

Monte Titoli S.p.A.

*Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2018*

Monte Titoli S.p.A.

SEDE LEGALE: Piazza degli Affari 6 - 20123 MILANO

CAP. SOC. € 16.000.000 - R.E.A MILANO N. 980806

ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE N. 03638780159

SOCIETA' SOTTOPOSTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E

COORDINAMENTO DI LONDON STOCK EXCHANGE GROUP HOLDINGS ITALIA S.p.A

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI MONTE TITOLI S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018	3
MONTE TITOLI E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
2.1 LE PRINCIPALI INIZIATIVE DI MONTE TITOLI	4
2.2 I RISULTATI ECONOMICI	5
2.3 INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE	6
2.4 RICERCA E SVILUPPO	6
2.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2.6 GOVERNANCE E INFORMAZIONI LEGALI	12
2.8 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	19
2.9 APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI	19
2. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	21
STATO PATRIMONIALE	22
CONTO ECONOMICO.....	23
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	24
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31-12-18.....	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31-12-17.....	26
RENDICONTO FINANZIARIO	27
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	28
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	29
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	48
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	61
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	68
ALLEGATI	76
PROSPETTO DI ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018.....	76
PROSPETTO DELLE MOVIMENTAZIONI INTERVENUTE SULLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI.....	77
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	78
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	82

FINANCIAL HIGHLIGHTS

Financial Highlights		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
<i>Indicatori economici</i>	Esercizio 01/01/18 - 31/12/18	Esercizio 01/01/17 - 31/12/17
Ricavi netti (*)	70.152	72.909
Ebitda	41.193	39.072
<i>Ebitda margin</i>	58,7%	53,6%
Ebit	32.707	29.909
<i>Ebit margin</i>	46,6%	41,0%
Utile netto	21.697	19.761
<i>(In % del Ricavi)</i>	30,9%	27,1%
ROE	21,0%	20,3%
Dividendi	21.600	19.680
<i>Indicatori patrimoniali</i>	Esercizio 01/01/18 - 31/12/18	Esercizio 01/01/17 - 31/12/17
Patrimonio Netto	104.303	102.286
(**) Posizione Finanziaria Netta <i>(- debt / + cash)</i>	88.864	74.136
<i>Indicatori di efficienza</i>	Esercizio 01/01/18 - 31/12/18	Esercizio 01/01/17 - 31/12/17
Numero medio dipendenti	123	124
Ricavi/dipendenti	573	588
Ebit/dipendenti	267	241

(*) Commissioni attive - Commissioni passive + Altri proventi

(**) Posizione Finanziaria Netta = disponibilità liquide + attività finanziarie correnti - passività finanziarie correnti e non correnti (esclusi i rapporti intercompany).

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI MONTE TITOLI S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2018, che il Consiglio di Amministrazione presenta alla vostra approvazione, evidenzia un risultato netto di 21.697.221 euro.

MONTE TITOLI E IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2018 i ricavi di Monte Titoli restano stabili, a conferma del trend degli ultimi anni, nonostante il declino delle emissioni corporate che dal 2014 sono scese del 32% fino a € 550 miliardi e del calo del listino azionario domestico dell'ultimo trimestre dell'anno (-7%). Lo sforzo del management nel 2018, in linea con il triennio precedente, si è focalizzato sul risparmio dei costi e sulla semplificazione dei processi e del servizio.

In particolare nel 2018 ha visto la propria applicazione il nuovo contratto per la fornitura di servizi informatici con l'outsourcer SIA S.p.A firmato da Monte Titoli alla fine del 2017 a nuove condizioni economiche estremamente migliorative.

Monte Titoli ha inoltre disdetto nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno i contratti info-providers relativi al servizio X-COM (ad eccezione dei provider Bloomberg che sarà disdetto nel corso del 2019 e del contratto Spafid che andrà a scadenza il 31 marzo 2019) con un risparmio atteso nei prossimi esercizi di circa €0,5 milioni.

Alla metà del 2018 il Gruppo Dexia ha deciso di uscire da tutti i mercati italiani e centralizzare l'operatività presso la propria capogruppo. Come conseguenza di tale decisione, i volumi di X-COM, che vedeva in Dexia Crediop il principale cliente, si sono progressivamente e significativamente ridotti.

Nel 2018 Monte Titoli ha lanciato il programma Agility & Growth 2018-2020, un investimento triennale disegnato per indirizzare due obiettivi strategici: (i) l'efficientamento dei processi operativi; (ii) la trasformazione digitale. Da un lato la revisione degli 88 processi *core* di Monte Titoli con il supporto della metodologia Lean Six Sigma e l'introduzione della robotica (Robotics Process Automation) consentiranno di semplificare le procedure operative, aumentare l'efficienza diminuendo i rischi operativi e facilitare il lavoro dei clienti; dall'altro la trasformazione digitale consentirà di migliorare la gestione dei dati, ricavando preziosi indicatori sia per monitorare le performance operative, sia per fornire un reporting a valore aggiunto ai clienti. Durante il 2018 Monte Titoli ha rivisto le prime procedure, implementando in produzione 6 robots, con un primo significativo risparmio di tempi di produzione e costi.

A dicembre 2018 Monte Titoli ha sottomesso per la terza volta alle Autorità di Vigilanza

la domanda di autorizzazione ai sensi del Regolamento europeo per i Depositari Centrali di titoli (Central Securities Depository Regulation - CSDR). Monte Titoli si aspetta di ricevere l'autorizzazione entro la fine del 2019.

In termini operativi, fino al 31 dicembre 2018 Monte Titoli ha processato tramite la piattaforma T2S complessivamente 45,4 milioni di istruzioni, regolando in media il 97% delle stesse nella medesima giornata.

Il sistema di custodia ha gestito volumi pari a 3.255 miliardi di euro, dei quali oltre 200 miliardi di euro sono rappresentati da strumenti finanziari esteri accentrati per il tramite di altri depositari centrali.

Al 31 dicembre partecipavano al sistema Monte Titoli 2.480 emittenti e 186 intermediari, incluse Controparti Centrali domestiche ed estere nonché altri CSD, che hanno accesso al mercato finanziario italiano per il tramite di Monte Titoli.

2.1 LE PRINCIPALI INIZIATIVE DI MONTE TITOLI

Non è mancato anche il pieno supporto ai segmenti di Borsa che negli ultimi anni sono diventati sempre più importanti per il gruppo e che nel corso del 2018, anche grazie alla strategica riduzione di costi portata avanti da Monte Titoli nei confronti dei propri fornitori, ha consentito, pur mantenendo inalterata la marginalità, di portare avanti una riduzione delle tariffe di post trade per i clienti del Gruppo, favorendo quindi un'ulteriore aumento dei volumi e dei ricavi.

Si è confermata la volontà di continuare a supportare l'offerta di prodotti e servizi rivolta agli Emittenti Italiani soprattutto con riferimento agli strumenti di debito. In particolare si ritiene che le condizioni di mercato e il quadro regolamentare stiano riportando gradualmente l'interesse degli Emittenti Italiani verso l'emissione di strumenti di debito sul mercato domestico. Ad esempio l'apertura della possibilità di accentramento di una nuova categoria di strumenti finanziari (cosiddetti *PIK – Payment in Kind o PIYC – Pay if you can*), hanno portato in Monte Titoli negli ultimi 18 mesi circa 20 emissioni, per un valore nominale emesso complessivo di circa 6 miliardi di euro. Inoltre lo strumento di funding *Yankee Bond* ha confermato Monte Titoli come Issuer CSD e Rappresentante fiscale con 2 emissioni nel 2018 (ENI e Unicredit) per un valore nominale complessivo emesso di 5 miliardi di dollari americani. Infine, una maggiore collaborazione e condivisione strutturata con Borsa Italiana ha portato come risultato l'apertura del listing degli ABS Italiani sulla piattaforma ExtraMOT-Pro, in contrapposizione dell'attuale modalità di listing su Irlanda e Lussemburgo.

In data 9 maggio 2018 l'Autorità della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha avviato un'istruttoria nei confronti di Monte Titoli S.p.A. per accertare l'esistenza di possibili violazioni dell'art. 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. In data 28 settembre 2018, Monte Titoli ha presentato all'AGCM una proposta di impegni ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 287/90. Tale proposta è stata presentata da Monte Titoli pur ritenendo che la propria condotta sia sempre stata posta in essere nel pieno rispetto del diritto della concorrenza, al fine di addivenire ad una efficace e rapida

risoluzione dell'istruttoria e con l'obiettivo di perseguire una efficiente gestione della propria attività. L'istruttoria dovrà concludersi entro il 31 maggio 2019.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI

L'esercizio 2018 si chiude con un risultato netto di 21,7 milioni di euro (19,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Il totale dei ricavi operativi lordi nel periodo è stato pari a 88,6 milioni di euro (90,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di cui 55,9 milioni di euro (56,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) per i servizi di custody, 28,9 milioni di euro (31,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017) per i servizi di liquidazione e regolamento, 3,7 milioni di euro per servizi fiscali (3,0 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e altri servizi 0,2 milioni di euro (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Le commissioni di intermediazione riconosciute ai CSDs esteri e alla ECB ammontano a 18,4 milioni di euro (19,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Custody	31/12/18	31/12/17	Var %
Controvalore titoli (€/ml)	3.254,5	3.291,9	-1,1%
Titoli di Stato	1.945,2	1.888,8	3,0%
Obbligazioni	549,6	570,9	-3,7%
Azioni e CW	553,6	615,7	-10,1%
Depositi per autorità giudiziaria	3,9	4,1	-4,2%
NCSD	112,7	127,0	-11,2%
ICSD	89,5	85,5	4,7%

Settlement Instructions (ml)	2018	2017	Var %
Settlement Instructions (double counted - ML)	45,4	44,6	1,8%

I costi relativi alla struttura e alla gestione sono stati coerenti con l'attività svolta. In dettaglio, i costi del personale ammontano a 12,5 milioni di euro, (13,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Le altre spese amministrative inclusi i costi intercompany, ammontano a 16,4 milioni di euro (20,4 milioni al 31 dicembre 2017). Tali spese sono tendenzialmente diminuite a seguito di un decremento dei costi di tecnologia e delle professional fees. Gli ammortamenti ammontano a euro 8,5 milioni (9,1 milioni al 31 dicembre 2017).

Il margine operativo netto risulta pari a 33 milioni di euro, rispetto ai 30 milioni di euro dell'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2017.

Nello Stato Patrimoniale le immobilizzazioni, al netto delle poste rettificative, sono pari a 18 milioni di euro costituiti principalmente da investimenti in beni immateriali. Il decremento pari a 4 milioni di euro delle attività immateriali è da attribuirsi principalmente agli ammortamenti dell'esercizio.

Il patrimonio della Società, pari a 104,3 milioni di euro, incluso l'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2018 di 21,7 milioni di euro, è composto per 16 milioni di euro dal Capitale Sociale, per 3,2 milioni di euro dalla riserva legale, per 8 milioni di euro dal Fondo

(previsto dal regolamento CONSOB) per lo svolgimento delle attività di gestione accentrata e di liquidazione e regolamento, per 55,4 milioni di euro da altre riserve.

La Società ha assegnato ad alcuni dipendenti, nell'ambito del Long Term Incentive Plan, il diritto a ricevere azioni della capogruppo London Stock Exchange Group plc (di seguito LSEG) al verificarsi di determinate condizioni di mercato trascorsi 36 mesi dalla data di assegnazione. Il valore di tali azioni, pari a 2,1 milioni di euro, già acquistate da LSEG alla data di assegnazione, è riflesso nella corrispondente riserva di Patrimonio Netto (pari a 1,4 milioni di euro) fino al 31 dicembre 2015 mentre a partite dal 1 gennaio 2016 sono iscritte alla voce "Debiti" (0,4 milioni di euro).

2.3 INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Al 31 dicembre 2018 la struttura organizzativa è formata da un totale di 109 (110 al 31 dicembre 2017) dipendenti di cui 8 Dirigenti, 70 Quadri e 31 impiegati, nonché da 31 risorse distaccate da altre società del Gruppo e 16 distaccate in altre società del gruppo. L'età media è di 50 anni ed il 33% della forza lavoro è costituito da donne. L'anzianità media di servizio è di 22,2 anni. Nel corso dell'esercizio non ci sono stati decessi sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, infortuni gravi sul lavoro e/o addebiti in ordine a malattie professionali sui dipendenti o ex dipendenti.

2.4 RICERCA E SVILUPPO

Data l'attività svolta, la Società non effettua ricerca e sviluppo.

2.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI

I rischi di Monte Titoli, che possono avere ripercussioni sulle voci di bilancio o fare insorgere delle passività non sono necessariamente quelli tipici delle società finanziarie, essendo Monte Titoli il depositario centrale italiano, fornitore di servizi post-trade.

Le linee guida per la gestione dei rischi adottate da Monte Titoli tengono conto delle previsioni contenute nel Regolamento (UE) N. 909/2014 (CSDR).

Monte Titoli ha una Politica di gestione dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management Framework - ERMF) il cui scopo è supportare l'identificazione e la valutazione dei rischi cui la Società è esposta, per poterli gestire in modo efficiente attraverso scelte informate.

La Politica di gestione di rischi si basa su un modello strutturato in tre linee di difesa che assicura un adeguato sistema per la mitigazione dei rischi, garantendo che il sistema di controllo interno operi efficientemente ed efficacemente. In particolare:

- La prima linea di difesa è costituita dalle funzioni di business e dalle funzioni corporate, le quali sono responsabili dell'identificazione, misurazione, gestione,

monitoraggio e reporting dei propri rischi e ne danno regolare segnalazione alla seconda linea di difesa, secondo un processo di comunicazione definito.

- La seconda linea di difesa è rappresentata dalla funzione di Risk Management e dalla funzione di Compliance, rispettivamente responsabili per la definizione del processo di gestione del rischio e della conformità alla normativa ed alle politiche aziendali. Dette funzioni effettuano una verifica indipendente delle attività della prima linea riguardo alla valutazione e gestione dei rischi ed alla conformità con le politiche aziendali.
- La terza linea di difesa è la funzione di Internal Audit che fornisce garanzia indipendente al Consiglio di Amministrazione circa l'efficacia dei sistemi di controllo interno e del quadro dei rischi.

Il profilo di rischio aziendale viene monitorato regolarmente e presentato al Consiglio di Amministrazione in occasione delle riunioni di Consiglio.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio da parte dell'azienda nel conseguire i propri obiettivi strategici, è integrato nella governance aziendale e supportato dal Risk Management Framework.

Il Risk Appetite Framework 2018 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 marzo 2018.

In conformità all'articolo 48 del Regolamento Delegato UE n. 2017/392, è stato istituito il Comitato Rischi, entrato in vigore a dicembre 2018.

Il processo di revisione dei rischi è declinato nella procedura operativa di risk management ispirata alle linee guida internazionali ISO 31000. Il Piano annuale delle Attività di risk management è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito sono illustrati i principali rischi che la Società deve affrontare e che possono considerarsi peculiari del settore in cui opera.

Rischio Legale

Monte Titoli opera in un settore regolamentato e, in quanto tale, oltre ad adeguarsi alle previsioni del diritto societario e alle disposizioni di legge nazionale ed europea, deve mantenere i requisiti autorizzativi per operare come Depositario Centrale ed è soggetta alla vigilanza da parte di Banca d'Italia e Consob. A questo scopo, Monte Titoli mantiene un dialogo continuo con le Autorità di Vigilanza e un monitoraggio costante delle modifiche regolamentari.

Inoltre, sono adottate e costantemente aggiornate le procedure che consentono di conformarsi alle disposizioni cogenti in vigore. Le Autorità di Vigilanza interagiscono con Monte Titoli, anche per il tramite di Gruppi di lavoro appositamente costituiti, prima di proporre nuovi regolamenti o modifiche degli stessi che possano avere un impatto sul core business della Società.

La Società segue costantemente gli sviluppi normativi e mantiene un dialogo aperto con le Autorità di Vigilanza sia a livello nazionale che a livello europeo.

Nel corso del 2018 Monte Titoli ha presentato la domanda di autorizzazione ai sensi del Regolamento europeo per i Depositari Centrali di titoli (Regulation-EU-No-909-2014) che stabilisce obblighi uniformi per il regolamento degli strumenti finanziari nell'Unione e norme concernenti l'organizzazione dei Depositari Centrali di titoli.

Il processo di autorizzazione è in corso.

Il nuovo Regolamento, pur costituendo una sfida, offre nel contempo opportunità per l'ampliamento del proprio business. Più nel dettaglio, a seguito del nuovo Regolamento europeo, i Depositari Centrali di titoli potranno beneficiare di requisiti uniformi in materia di autorizzazione e di un passaporto valido in tutta l'UE. Il regolamento mira inoltre a rendere più sicuri e più efficienti i regolamenti di titoli in Europa e, in particolare, a limitare al minimo i mancati regolamenti.

Concorrenza

Le sfide maggiori sul fronte dei competitor possono provenire da altri Depositari Centrali di titoli in Europa, che forniscono una più ampia gamma di servizi, compresi quelli bancari.

Monte Titoli segue con attenzione gli sviluppi dei competitor per accrescere il business e, con l'obiettivo di razionalizzare e rendere più efficienti i servizi offerti nonché di sviluppare nuove funzionalità, ha pianificato una serie di misure organizzative e relazionali che prevedono, tramite processi di consultazione formali, il coinvolgimento dei clienti nella definizione dei requisiti.

La Società è ben posizionata nel fronteggiare le variazioni degli scenari di mercato e continua a concentrarsi sullo sviluppo di prodotti competitivi, migliorare la tecnologia e garantire i livelli di servizio adeguati allo scopo di ridurre i costi complessivi del post-trading.

Periodicamente vengono organizzati incontri con i clienti e le associazioni di categoria per monitorare e verificare le esigenze degli stessi (secondo modalità CRM – Custode Relationship Management).

Rischio d'Impresa

Un rischio generale d'impresa che Monte Titoli affronta è la perdita di ricavi.

Il rischio di perdita di entrate emerge principalmente nella pianificazione di nuovi prodotti e servizi.

Una politica di gruppo specifica per i nuovi prodotti e mercati istruisce su come gestire le situazioni in cui è prevista l'introduzione di una nuova attività e/o di un nuovo prodotto.

Secondo quanto indicato nella politica, deve essere accertato che nuovi rischi non vengano introdotti. In particolare, si fa riferimento specifico alla necessità di valutare che il ritorno sugli investimenti sia adeguato. Il processo prevede la stesura di un dettagliato business case da discutere e approvare secondo deleghe e di un'articolata istruttoria di

valutazione a cura di un apposito Comitato, propedeutica all'inoltro al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione definitiva.

Le misure di mitigazione per questo tipo di rischio prevedono: l'analisi degli scenari volti a identificare le opportunità di business e le minacce, costanti contatti con le autorità di regolamentazione attraverso la partecipazione a consultazioni pubbliche e riunioni, la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali e internazionali.

Monte Titoli gestisce il rischio generale di impresa anche attraverso un'adeguata assicurazione per responsabilità civile e criminalità contro i danni causati ai propri partecipanti a causa di comportamenti negligenti.

Rischio operativo

E' così definito il rischio che alla Società possano derivare perdite economiche, richieste di danni da parte dei clienti, danni d'immagine o provvedimenti disciplinari delle Autorità di Vigilanza dovuti a errori e/o malfunzionamenti dei sistemi. Il rischio operativo può scaturire da errori umani (generati, ad esempio, da carenze di organico, scarso aggiornamento professionale, basso livello qualitativo delle risorse), da malfunzionamenti e anomalie delle applicazioni informatiche (derivanti, ad esempio, da una inadeguata metodologia di sviluppo delle applicazioni, da test insufficienti, da inadeguata manutenzione del software) o da una inadeguata architettura dei processi.

Il rischio operativo è mitigato attraverso processi altamente automatizzati di riduzione delle attività amministrative e procedure operative formalizzate per tutti i servizi. I sistemi e le applicazioni che supportano ed erogano i servizi di Monte Titoli sono affidabili, sicuri e caratterizzati da un elevato livello di automazione. Inoltre, prima del rilascio in produzione le nuove applicazioni vengono testate internamente dalle funzioni di business competenti, sotto il coordinamento della funzione Testing Management sia con utenti interni sia esterni che operano in un ambiente di test completamente separato dalla produzione.

Procedure operative, manuali delle istruzioni, liste di controllo, riconciliazione dei dati sia manuale sia automatica, riconciliazione automatica dei saldi su T2S, separazione dei compiti e doppio controllo delle transazioni effettuato da due persone diverse (checker e maker) rappresentano ulteriori misure di contenimento del rischio operativo.

Da un punto di vista legale, il framework contrattuale definisce chiaramente l'area di responsabilità di Monte Titoli e le regole di partecipazione ai servizi cui i clienti si devono attenere sia in ambito domestico che internazionale in caso di collegamenti con sistemi esteri riconducibili alla partecipazione di Monte Titoli agli stessi sistemi.

Una copertura assicurativa protegge Monte Titoli da frodi, errori ed omissioni, in conformità al Regolamento Monte Titoli.

La funzione Audit esegue controlli periodici e indipendenti sui processi operativi interni nonché sui processi IT, comprese le funzioni in outsourcing.

Per contrastare il rischio di mancata o rallentata operatività dovuta all'inagibilità dello stabile o l'indisponibilità delle infrastrutture tecnologiche, Monte Titoli ha adottato un "Business Continuity Plan" che garantisce la continuità e l'efficienza dei propri servizi

ripristinando i processi core secondo i tempi previsti dai Recovery Time Objectives (obiettivi temporali di ripristino dei servizi).

Il suddetto piano è stato sviluppato in conformità alle disposizioni previste da Banca d'Italia il 28 ottobre 2004 (Linee guida in materia di Business Continuity) al "Regolamento recante la disciplina dei Servizi di Gestione Accentrata, di Liquidazione, dei Sistemi di Garanzia e delle relative Società di Gestione - Provvedimento del 22.2.2008 aggiornato con atto Banca d'Italia/Consob del 24.12.2010", a "LSEG BIA guidelines" alle Linee guida in materia di continuità operativa delle infrastrutture di mercato - maggio 2014 - emanate da Banca d'Italia ed è stato approvato dall'Amministratore Delegato e dal Board.

Il piano di continuità operativa permette la continuità del business nel caso di indisponibilità della sede o del personale per cause interne o esterne (attacco terroristico, incendio, alluvioni, pandemie , etc.).

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Business Continuity Manager responsabile della definizione, dell'aggiornamento, della verifica periodica nonché della corretta implementazione del Piano. All'interno del Piano vengono identificate le sedi alternative per lo svolgimento delle attività, adeguatamente fornite delle strutture e dei sistemi necessari all'erogazione dei servizi. E' stato predisposto un piano delle risorse umane che identifica il cd "personale chiave" ed i relativi back-up, come pure i Comitati da attivare in caso di emergenza. Le procedure di back-up si basano anche sulla possibilità di lavorare da casa, o comunque in remoto, da parte del personale chiave.

Con frequenza variabile tra i 3 e i 12 mesi sono stati effettuati dei test di Business Continuity.

A latere del Business Continuity Plan ci sono i piani di Disaster Recovery, concordati con gli IT Providers, che consentono l'erogazione dei servizi da un sito alternativo in caso di indisponibilità del sito primario.

I piani di Disaster Recovery vengono testati due volte all'anno.

Tecnologia

Per competere efficacemente, Monte Titoli deve essere in grado di prevedere e di rispondere in modo tempestivo ed efficace alla domanda di mercato e potenziare la propria tecnologia. Infatti, i mercati in cui opera si caratterizzano per i rapidi cambiamenti tecnologici, i miglioramenti degli standard di settore, le frequenti evoluzioni dei prodotti e servizi offerti, l'introduzione di nuovi servizi e prodotti e il cambiamento della domanda da parte degli utilizzatori.

Il business della Società dipende da una tecnologia sicura, stabile, performante e che consente alti livelli di disponibilità e di capacità di elaborazione delle informazioni.

Qualora i sistemi non fossero in grado di evolversi per far fronte a una maggiore domanda o non consentissero di eseguire correttamente le operazioni richieste, rischieremmo di affrontare inattese interruzioni dei servizi offerti, ritardi nei tempi di esecuzione delle operazioni e nell'introduzione di nuovi prodotti e servizi.

A tale proposito, Monte Titoli ha proseguito anche nel corso del 2018 l'attività di aggiornamento tecnologico di parte della infrastruttura, hardware e software di base, dei servizi tecnologici web based, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la sicurezza informatica e la capacità di risposta alle continue esigenze provenienti dal business.

Monte Titoli, inoltre, ha continuato nella sua attività di progressivo miglioramento della Governance IT, rivedendo ed innovando le misure di controllo già in essere nei confronti dei fornitori terzi, esterni ed interni, a cui ha dato in outsourcing parte dei servizi ITC.

Infatti, il rischio di business che potrebbe derivare da un servizio non perfettamente tempestivo ed accurato da parte degli IT Provider è mitigato da specifiche clausole contrattuali che prevedono, tra l'altro, la definizione di livelli di servizio (Service Level Agreements - SLA) e di parametri quantitativi (Key Performance Indicator - KPI), che sono oggetto di verifica e controllo in maniera continuativa da parte della struttura di Service Management, operante all'interno della funzione IT di Monte Titoli. La stessa struttura monitora costantemente anche i tempi per la presa in carico e la risoluzione delle problematiche-anomalie, gestendo il processo di incident management, applicando le metodologie e le best practice internazionali. Nel corso di incontri periodici, in genere mensili, si analizzano i valori contrattuali rilevati al fine di verificare il rispetto dei termini contrattuali, esaminando eventuali problemi riscontrati con l'obiettivo di individuare, se necessario, appropriate azioni correttive e/o migliorative.

Tra le misure di rafforzamento della Governance IT, sono da annoverare anche quelle relative alla sicurezza informatica; nel corso del 2018, infatti, è stato disegnato ed attivato un framework per la gestione della sicurezza informatica, che ha definito le linee guida di natura strategica, organizzativa ed operativa, coerentemente a quanto previsto dalle regolamentazioni in essere e dalle policy adottate a livello di Gruppo. In particolare, la governance definita per la gestione della sicurezza informatica e le iniziative poste in essere nel corso del 2018, sono state indirizzate a rafforzare le misure di protezione dei dati in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità: rientrano in questo ambito le clausole per la riservatezza e la conservazione dei dati, nonché le modalità e procedure di back-up.

In merito alla conservazione dei dati, gli stessi sono archiviati e duplicati all'interno di due siti fisici, ubicati in due aree geografiche con differenti caratteristiche morfologiche, al fine di poter mitigare il rischio derivante dalla contestuale indisponibilità dei due siti.

Le modalità di conservazione così come di tutte le procedure ed i processi utilizzati per la gestione operativa sono sottoposte a verifiche periodiche, coerentemente a quanto previsto e descritto nei piani di Business Continuity e di Disaster Recovery.

In aggiunta a quanto riportato, l'infrastruttura, i processi e le procedure utilizzate per l'erogazione dei servizi tecnologici sono oggetto di verifica almeno una volta all'anno, così come previsto dalla normativa vigente emessa da Banca d'Italia e Consob, da parte della funzione di Internal Audit.

Rischi Finanziari

- **Rischi su tassi di cambio**

La Società non è esposta a significativi rischi di cambio operando in misura marginale in valute differenti dall'euro ed essendo sostanzialmente in euro la fatturazione attiva nei confronti dei clienti esteri. Il rischio di cambio maggiormente significativo è relativo alla fatturazione passiva principalmente riconducibile ai rapporti con il gruppo LSE espressi in GBP.

- **Rischi su tassi di interesse**

Non sono in essere finanziamenti con società o istituti bancari esterni al Gruppo.

- **Rischi di credito**

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

La società non presenta una significativa concentrazione del rischio di credito, essendo l'esposizione frazionata tra controparti rappresentate da banche e società quotate con elevato merito di credito.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto Monte Titoli segue l'approccio adottato dal Gruppo LSEG: in particolare il Gruppo adotta un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, esso non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici in riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Monte Titoli considera a basso rischio di credito tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nelle migliori categorie di merito creditizio, quindi tutte le proprie disponibilità liquide.

Monte Titoli considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 2 anni. In alcuni casi, Monte Titoli può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito da essa detenute. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

- **Rischi di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza dei mezzi finanziari disponibili. La società non è esposta a significativi rischi di liquidità.

2.6 GOVERNANCE E INFORMAZIONI LEGALI

Nome e sede legale

Monte Titoli S.p.A. con sede legale a Milano, Piazza degli Affari 6. Non è stata istituita alcuna sede secondaria.

Data di costituzione e data termine della Società

La Società è stata costituita il 15 febbraio 1978 con termine il 31 dicembre 2049.

Registro delle imprese

La Società è registrata presso il registro delle imprese della Camera di Commercio di Milano al numero n. 03638780159.

Forma giuridica

La Società è una società per azioni di diritto italiano.

Le informazioni seguenti non sono esaustive e si basano sullo Statuto. Il testo integrale dello Statuto è disponibile presso la sede legale della società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2018 per tre esercizi che scadranno, con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e risulta così composto:

Paolo Cittadini	Presidente
Raffaele Jerusalemi	Vice Presidente
Mauro Lorenzo Dognini	Amministratore Delegato
Andrea Maldì	Amministratore Esecutivo con delega alla Finanza
Marina Forquet Famiglietti	Amministratore
Claudio Grego	Amministratore indipendente
Alfredo Maria Magri	Amministratore indipendente
Alessandra Perrazzelli	Amministratore indipendente
Valentina Sidoti	Amministratore

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 19 aprile 2018 per tre esercizi che scadranno, con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e risulta così composto:

Roberto Ruozì	Presidente
Giuseppe Levi	Sindaco effettivo
Mauro Coazzoli	Sindaco effettivo
Michela Haymar d'Ettory	Sindaco supplente
Fabio Artoni	Sindaco supplente

Direzione Generale

Mauro Lorenzo Dognini	Direttore Generale
-----------------------	--------------------

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, istituito in conformità all'articolo 48 del Regolamento Delegato UE n. 2017/392, ed entrato in vigore a dicembre 2018, è composto da 3 membri, e precisamente:

a) il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Paolo Cittadini)

- b) due amministratori non esecutivi indipendenti (Alessandra Perrazzelli e Alfredo Maria Magri, Presidente del Comitato Rischi).

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, istituito in conformità all'articolo 48 del Regolamento Delegato UE n. 2017/392, e non ancora entrato in vigore, è composto da 3 membri, di cui:

- a) il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (Raffaele Jerusalemi)
b) due amministratori non esecutivi indipendenti (Alessandra Perrazzelli e Claudio Grego, Presidente del Comitato remunerazioni)

Collegio dei Proviviri

Alberto Mazzoni Presidente
Emanuele Rimini
Carlo A. Favero

Commissione Disciplinare

Mario Notari Presidente
Marco Lamandini
Giuseppe Lusignani

Corporate governance

La struttura di corporate governance di Monte Titoli S.p.A. è basata sul sistema "tradizionale" di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione (organo di gestione) e del Collegio Sindacale (organo di controllo), entrambi nominati dall'assemblea dei soci. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione.

Alcuni aspetti della governance di Monte Titoli sono in corso di adeguamento ai nuovi requisiti previsti dal Regolamento europeo n. 909/2014 (CSDR) e diventeranno pienamente efficaci con il ricevimento della relativa autorizzazione da parte dell'autorità nazionale.

Al **Consiglio di Amministrazione** compete la guida strategica e la supervisione della complessiva attività dell'impresa, nonché del processo di gestione dei rischi, affinché questi ultimi siano compatibili con gli indirizzi strategici.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società nell'ambito delle disposizioni di legge, di regolamento e dello statuto, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il perseguimento dell'oggetto sociale.

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo strategico e gli obiettivi da perseguire; esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari e il budget della Società, nonché accordi e alleanze di carattere strategico, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- avvalendosi del supporto del Comitato Rischi, definisce, determina e documenta il Risk Appetite framework (RAF) e ne verifica la coerenza con gli obiettivi strategici;

- definisce le politiche di gestione dei rischi della Società, provvedendo al loro riesame periodico e supervisiona il complessivo sistema di gestione dei rischi della Società, inclusi il rischio di conformità alle norme e il rischio operativo;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- stabilisce il quadro tecnologico della Società, definisce le linee guida del sistema IT della Società; valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema IT e del quadro della sicurezza informatica per i servizi essenziali della Società, soggetti a revisioni indipendenti che sono comunicate al Consiglio;
- esamina e approva le operazioni della Società che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società;
- attribuisce e revoca le deleghe ai propri componenti, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe;
- istituisce appositi comitati con funzioni propositive e/o consultive a supporto del Consiglio, nominandone i componenti e stabilendone compiti e compenso;
- istituisce il Comitato degli utenti, previsto dal Regolamento UE 909/2014 e ne determina le regole di funzionamento;
- valuta il generale andamento della gestione della Società, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;
- revisiona e aggiorna i dispositivi di governo societario in linea con quanto previsto dalla normativa applicabile;
- esercita gli altri poteri e adempie ai compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti organi delegati: un Presidente, un Vice Presidente, un Amministratore Delegato e un Amministratore Esecutivo con delega alla Finanza e attribuito agli stessi poteri di gestione dell'impresa nei limiti delle deleghe loro conferite. I componenti del Consiglio sono stati nominati per un triennio che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e sono rieleggibili. Possono rivestire la carica di amministratore i soggetti che siano in possesso di requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente. Almeno un terzo degli amministratori in carica, ma non meno di due di essi, sono indipendenti secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 909/2014 (CSDR). Sull'esistenza dei suddetti requisiti delibera il consiglio d'amministrazione stesso nella prima seduta utile successiva alla nomina o alla conoscenza del venir meno dei requisiti

In esecuzione della previsione di Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio dei poteri di delega, ha nominato un Direttore Generale, in possesso dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente, cui spettano poteri di ordinaria gestione nei limiti delle deleghe conferite.

Il **Comitato Remunerazioni** ha funzioni propositive e consultive in materia di remunerazioni del personale, con particolare riguardo agli esponenti aziendali più

significativi e ai responsabili delle funzioni di gestione dei rischi, di controllo della conformità, di audit interno e tecnologia; elabora e sviluppa la politica retributiva, ne controlla l'attuazione da parte dell'alta dirigenza e ne rivede periodicamente il funzionamento concreto.

Il **Comitato Rischi** è un comitato consultivo del consiglio di amministrazione in materia di strategie di gestione del rischio. Il Comitato può esprimere pareri in materia di rischio e in particolare sul risk appetite framework che viene approvato annualmente dal Consiglio, come previsto nel Regolamento del Comitato.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'assemblea degli azionisti in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Comitato Audit, come previsto dall'articolo 48 del Regolamento delegato UE n. 392/2017.

I componenti il Collegio Sindacale sono nominati per un periodo di tre esercizi e sono rieleggibili.

Ciascuno dei componenti il Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto sociale.

L'**Assemblea degli azionisti** è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; in via straordinaria in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, fatto salvo quanto attribuito alla competenza del Consiglio dall'art. 21 dello Statuto, come già ricordato.

La **revisione legale** è effettuata ai sensi di legge da una società di revisione legale. L'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2015 ha conferito il relativo incarico, della durata di nove esercizi in base alle disposizioni di legge vigenti, a EY S.p.A. e dunque per gli esercizi in scadenza dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023 compreso.

Scopo sociale

Monte Titoli ha per oggetto sociale esclusivo la prestazione del servizio di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché la prestazione del servizio di compensazione e liquidazione e la prestazione del servizio di liquidazione su base lorda di strumenti finanziari non derivati. La Società può svolgere, altresì, anche attraverso società partecipate, attività connesse e strumentali a quella di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché attività accessorie al servizio di compensazione e liquidazione ed al

servizio di liquidazione su base lorda, così come individuate dalle disposizioni regolamentari emanate dagli Organi di vigilanza.

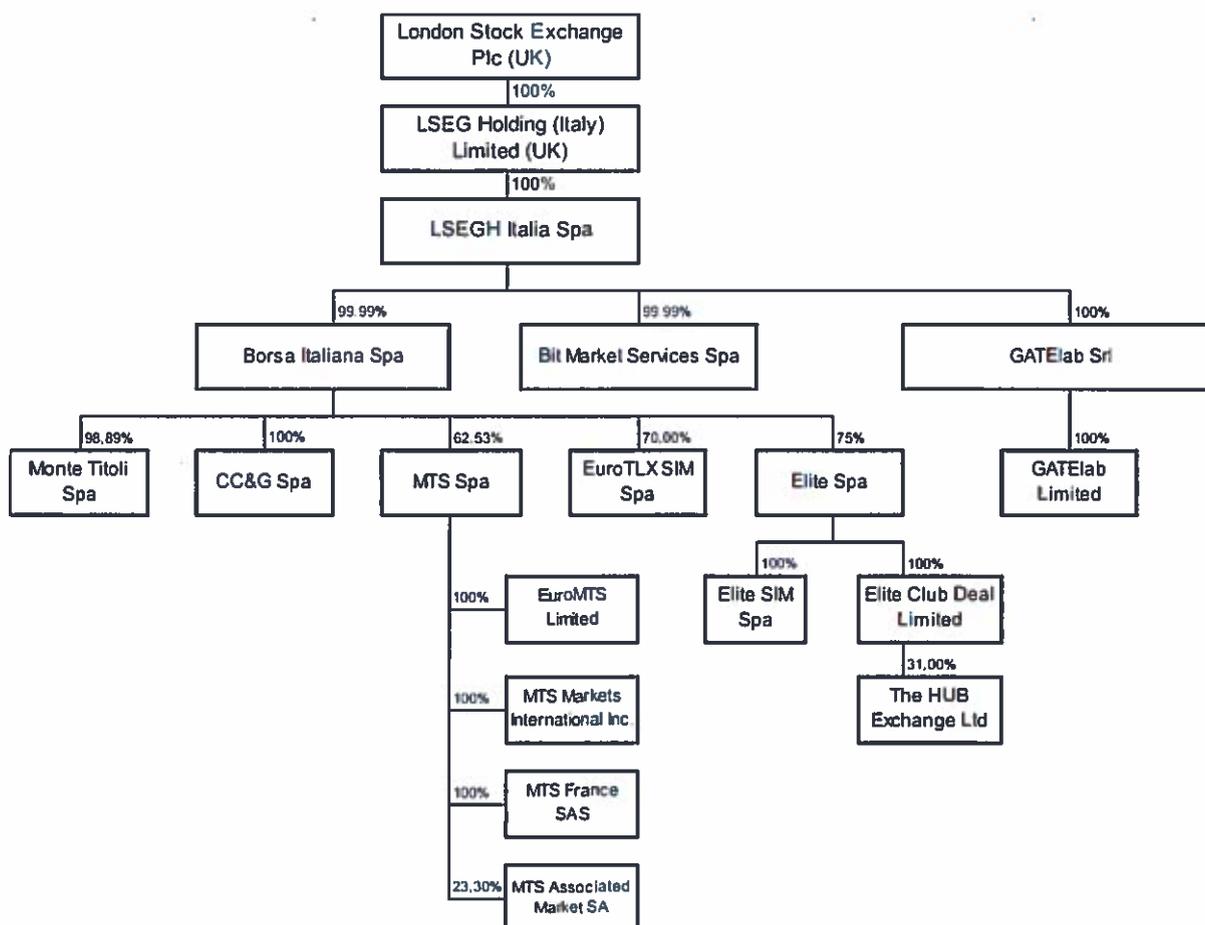
Capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 16.000.000 (sedecimilioni), interamente versato. Esso è rappresentato da n° 16.000.000 (sedecimilioni) azioni ordinarie da nominali 1 (uno) Euro, emesse in regime di dematerializzazione ai sensi delle vigenti disposizioni e immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli.

La Società non detiene e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o azioni della società controllante.

Struttura del gruppo

Ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile, alla data del 31 dicembre 2018, Monte Titoli S.p.A. risulta soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A., a sua volta controllata da London Stock Exchange Group Holdings (Italy) Limited.



Monte Titoli non detiene partecipazioni azionarie.

Compagine sociale

La compagine sociale di Monte Titoli S.p.A. al 31 dicembre 2018 è la seguente:

Azionista	Numero di azioni	% sul totale del capitale sociale
BORSA ITALIANA S.p.A	15.821.979	98,887
EUROCLEAR BANK SA/NA	160.000	1,0000
REALI HOLDING S.r.l.	2.352	0,0147
Dott.ssa Gianna BREGLIANO	5.196	0,0325
CELLINO E ASSOCIATI SIM S.p.A.	20	0,0000
Dott. Angelo Alessandro COMPOSTELLA	2.681	0,0167
Studio GAFFINO SIM	2.000	0,0125
Sig.ra Letizia SCHIAVETTI	858	0,0054
Dott.sa Lavinia MARCUCCI	858	0,0054
Avv. Marco Tullio MARCUCCI	860	0,0054
Dott. Michele DE CAPOA	1.598	0,0100
Sig. Diego BOScarelli	1.598	0,0100
TOTALE SOCI (n°12)	16.000.000	100

2.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

L'analisi dei rapporti con le parti correlate è dettagliata nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

2.8 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con provvedimento del 7 Marzo 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso il procedimento avviato nei confronti di Monte Titoli il 9 Maggio 2018 in relazione a presunti comportamenti abusivi nel settore del post-trading, ai sensi dell'art. 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, senza aver accertato alcuna violazione da parte di Monte Titoli.

Con tale provvedimento l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha accettato gli impegni presentati da Monte Titoli ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 287/90.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio come ad esempio:

- annuncio o avvio piani di ristrutturazione
- aumenti di capitale
- assunzioni di rilevanti impegni contrattuali
- significativi contenziosi sorti dopo la chiusura dell'esercizio.

2.9 APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni e di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a 21.697.221,41 euro come segue:

- agli Azionisti, a titolo di dividendo in ragione di 1,35 euro per le 16.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna rappresentanti il Capitale Sociale, per complessivi 21.600.000 euro;
- a Riserve, l'utile residuo di 97.221,41 euro.

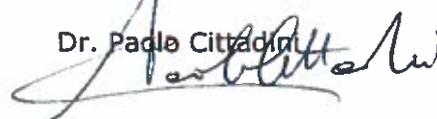
Il dividendo pari a euro 21.600.000 in ragione di 1,35 euro per ciascuna delle 16.000.000 azioni, sarà messo in pagamento a partire dal 3 maggio 2019.

Milano, 22 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Dr. Paolo Cittadini



2. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/18	31/12/17
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.960.332	94.064.608
	<i>a) crediti verso banche</i>	94.774.685	86.019.880
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	2.599.337	1.435.523
	<i>c) crediti verso clientela</i>	586.310	6.609.205
80	Attività materiali	56.519	54.289
90	Attività immateriali	17.911.230	21.892.309
100	Attività fiscali		
	<i>a) correnti</i>	-	377
	<i>b) anticipate</i>	95.301	71.983
120	Altre attività	1.053.541	1.178.114
TOTALE ATTIVO		117.076.923	117.261.680

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/18	31/12/17
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.810.473	6.736.172
	<i>a) debiti</i>	5.810.473	
60	Passività fiscali		
	<i>a) correnti</i>	265.432	173.864
	<i>b) differite</i>	7.504	-
80	Altre passività	5.162.583	6.452.354
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.528.266	1.613.388
110	Capitale	16.000.000	16.000.000
150	Riserve	66.578.798	66.517.966
160	Riserve da valutazione	26.646	6.863
170	Utile d'esercizio	21.697.221	19.761.074
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		117.076.923	117.261.680

Tutti gli importi sono espressi in euro

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/18	31/12/17
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.861	2.027
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(173.373)	(174.186)
30 MARGINE DI INTERESSE	(170.512)	(172.159)
40 Commissioni attive	88.595.033	90.901.163
50 Commissioni passive	(18.431.414)	(19.336.981)
60 COMMISSIONI NETTE	70.163.619	71.564.181
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	69.993.107	71.392.022
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(21.343)	(93.761)
160 Spese amministrative		
<i>a) spese per il personale</i>	(12.487.724)	(13.385.183)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(16.449.461)	(20.358.132)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.344)	(22.065)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.481.430)	(9.140.348)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(11.912)	1.344.752
210 COSTI OPERATIVI	(37.456.214)	(41.654.737)
260 UTILE/PERDITA DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	32.536.893	29.737.285
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.839.672)	(9.976.211)
300 UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	21.697.221	19.761.074

Tutti gli importi sono espressi in euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/18	31/12/17
10. Utile (Perdita) d'esercizio	21.697.221	19.761.074
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	19.783	24.768
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze cambio		
120. Copertura da flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.783	24.768
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	21.717.004	19.785.841

Tutti gli importi sono espressi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31-12-18

	Esistenza al 31/12/17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio	Patrimonio netto 31/12/18	
				Riserva	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accenti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	9.000.000		9.000.000										9.000.000	
Sovrapprezzo di emissione														
Riserve														
- di utile	53.404.261		53.404.261	8.107,4		(20.249)							53.465.064	
- altre	9.183.704		9.183.704										9.183.704	
Riserve da valutazione	6.803		6.803			9.783						9.783	26.840	
Accenti su dividendi														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	9.781.074		9.781.074	(8.107,4)	(3.650.000)							21.697.221	21.697.221	
Patrimonio Netto	92.265.902		92.265.902		(3.650.000)	(458)						21.697.221	94.302.865	

Tutti gli importi sono espressi in euro

Le variazioni di riserve sono costituite da stock option e riserve da rivalutazione ex legge 342/00

Nella colonna "Variazione di riserve" si rileva l'applicazione prospettica del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 entrato in vigore per i bilanci chiusi entro il 31 dicembre 2018. Tale rettifica si riferisce all'impairment dei crediti commerciali calcolata per gli esercizi antecedenti sulla base delle disposizioni del nuovo IFRS.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31-12-17

	Esistenze al 31/12/16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio	Patrimonio netto 31/12/17	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	6.000.000		6.000.000										6.000.000	
Sovrapprezzo di emissione														
Riserve	46.584.391		46.584.391	6.898.870									53.404.261	
- di utili														
- altre	6.103.704		6.103.704										6.103.704	
Riserve da valutazione	(17.905)		(17.905)			24.788						24.788	6.863	
Accounti su dividendi														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) d'esercizio	8.819.870		8.819.870	(6.898.870)	(10.000.000)							8.761.074	8.761.074	
Patrimonio Netto	92.500.060		92.500.060		(10.000.000)	24.788						8.761.074	102.285.902	

Tutti gli importi sono espressi in euro

RENDICONTO FINANZIARIO

(METODO DIRETTO)

A ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 31/12/18	Esercizio 31/12/17
1 Gestione	29.839.120	29.017.248
interessi attivi incassati (+)	2.861	2.027
interessi passivi pagati (-)	(173.373)	(174.186)
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni attive	88.595.033	90.901.163
commissioni passive	(18.431.414)	(19.336.981)
spese per il personale (-)	(12.487.724)	(13.385.183)
altri costi (-)	(16.449.461)	(20.358.132)
altri ricavi (+)	(11.912)	1.344.752
imposte e tasse (-)	(11.204.890)	(9.976.211)
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.892.508	(7.286.421)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.790.875	(8.764.325)
altre attività	101.633	1.477.904
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.836.304)	4.055.964
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(925.699)	(111.972)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	(910.605)	4.167.936
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa</i>	38.895.323	25.786.791
B ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	-	9.321.813
vendita di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendita di attività materiali		
vendita di attività immateriali		9.321.813
vendita di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da	(4.506.925)	(4.768.783)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	(6.574)	
acquisti di attività immateriali	(4.500.351)	(4.768.783)
acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento</i>	(4.506.925)	4.553.030
C ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(19.660.217)	(10.024.768)
<i>Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista</i>	(19.660.217)	(10.024.768)
D=A +B+C LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	14.728.182	20.315.053
RICONCILIAZIONE		
E Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	74.136.025	53.820.972
D Liquidità totale netta generata(assorbita) nell'esercizio	14.728.182	20.315.053
E + D Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	88.864.207	74.136.025

Tutti gli importi sono espressi in euro

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

PREMESSA

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- *parte A : Politiche contabili*
- *parte B : Informazioni sullo Stato Patrimoniale*
- *parte C : Informazioni sul Conto Economico*
- *parte D : Altre informazioni*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia quantitativa, sia qualitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e tabelle, le voci e le tabelle che non presentano importi, non sono indicate.

Salvo diversamente specificato, le tabelle sono redatte rispettando gli schemi delle previste disposizioni, quando anche siano avvalorate solo alcune voci nelle predette tabelle contenute.

Alcune tabelle sono corredate di informazioni aggiuntive, a completamento della dovuta informazione, rispettando i criteri generali di chiarezza ed immediatezza della nota stessa.

Il bilancio e la nota integrativa sono redatti in Euro, con arrotondamento matematico all'unità di Euro più prossima.

I criteri di valutazione adottati sono comunicati al Collegio Sindacale e, nei casi previsti dalla legge, concordati con lo stesso.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS così come illustrati ed interpretati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea.

La sezione 2 contiene tutti i nuovi principi applicabili a far data dal 1 gennaio 2018.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

L'attività della Monte Titoli è disciplinata dalle disposizioni dei decreti legislativi 24 febbraio 1998, n°58 e 24 giugno 1998, n° 213 - e loro successive integrazioni e/o modificazioni - nonché dalle disposizioni regolamentari emanate e/o adottate ai sensi dei decreti stessi.

La Società, appartenente a London Stock Exchange Group, si occupa della gestione accentrata di strumenti finanziari, ivi compresi quelli dematerializzati ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213, nonché del servizio di compensazione e liquidazione su base lorda di strumenti finanziari non derivati.

A partire dal 1° gennaio 2005 Monte Titoli S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea. Con l'acronimo IFRS si intendono anche gli *International Accounting Standards* (IAS) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dal precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Si precisa inoltre che i criteri di seguito descritti non si sono modificati rispetto all'esercizio precedente.

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 si riferisce al periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Relazione sulla gestione e dalla

presente Nota integrativa; è inoltre accompagnato dal Prospetto di variazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

I prospetti contabili sono derivati dagli schemi proposti dalle "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2017.

Il bilancio della Società è assoggettato a revisione legale da EY S.p.A.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio separato della società è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC e SIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.º 38, fino al 31 dicembre 2017.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati utilizzati, ove applicabili, gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. Il bilancio è stato redatto in conformità al postulato della continuità aziendale.

NUOVI PRINCIPI APPLICABILI A PARTIRE DALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Di seguito sono elencati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il primo gennaio 2018.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di Omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	mag-14 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22-set-16	(UE) 2016/1905 29-ott-16
IFRS 9 - Strumenti finanziari	lug-14	1° gennaio 2018	22-nov-16	(UE) 2016/2067 29-nov-16
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	apr-16	1° gennaio 2018	31-ott-17	(UE) 2017/1987 09-nov-17
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi - (Modifiche all'IFRS 4)	set-16	1° gennaio 2018	03-nov-17	(UE) 2017/1988 09-nov-17
Miglioramenti agli IFRS - ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dic-16	1° gennaio 2018	07-feb-18	(UE) 2018/182 08-feb-18
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	glu-16	1° gennaio 2018	26-feb-18	(UE) 2018/289 27-feb-18
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dic-16	1° gennaio 2018	14-mar18	(UE) 2018/400 15-mar-18
Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi	dic-16	1° gennaio 2018	28-mar-18	(UE) 2018/519 03-apr-18

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel Settembre 2015.

NOVITÀ E MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI

La Società ha applicato per la prima volta l'IFRS 15 e l'IFRS 9. La natura e l'effetto dei cambiamenti a seguito dell'adozione di questi nuovi principi contabili sono descritti di seguito.

Diversi altri emendamenti e interpretazioni si applicano per la prima volta nel 2018, ma non hanno alcun impatto sul bilancio. La Società non ha adottato anticipatamente principi, interpretazioni o modifiche emessi ma non ancora efficaci.

IFRS 15 REVENUE FROM CONTRACTS WITH CUSTOMERS

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 11 Construction Contracts, IAS 18 Revenues e relative interpretazioni e si applica, con poche eccezioni, a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 stabilisce un modello a cinque fasi per contabilizzare i ricavi che derivano da contratti con i clienti e richiede che i ricavi vengano rilevati ad un importo

che rifletta il corrispettivo che l'entità si aspetta di ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi a un cliente.

In particolare l'IFRS 15 definisce le seguenti fasi:

- Fase 1: Identificazione del contratto con il cliente;
- Fase 2: Identificare le "performance obligation" nel contratto;
- Fase 3: Determinare il prezzo della transazione;
- Fase 4: Allocare il prezzo della transazione alle performance obligation nel contratto;
- Fase 5: Riconoscere il ricavo quando la "performance obligation" è soddisfatta.

L'IFRS 15 richiede alle entità che lo applicano di esercitare un'analisi, prendendo in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicare ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica anche la contabilizzazione dei costi incrementali per l'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente connessi all'adempimento di un contratto.

Monte Titoli ha adottato l'IFRS 15 utilizzando il metodo retrospettivo modificato con data di applicazione iniziale 1° gennaio 2018.

L'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'IFRS 15 è rilevato alla data di prima applicazione come adeguamento al saldo di apertura degli utili non distribuiti. Pertanto, le informazioni comparative non sono state rideterminate e continuano a essere segnalate secondo lo IAS 11, IAS 18 e relative interpretazioni.

Non sono emersi impatti sulla posizione patrimoniale ed economica derivanti dall'introduzione del principio alla rilevazione dei ricavi per le attività elencate sopra.

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

L'IFRS 9 Strumenti finanziari sostituisce lo IAS 39 Strumenti finanziari.

La Società ha applicato l'IFRS 9 prospettivamente, con una data di prima applicazione del 1° gennaio 2018. La Società non ha riformulato l'informativa comparativa, che continua a essere riportata nello IAS 39. Le differenze derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono state rilevate direttamente negli utili non distribuiti.

Riconciliazione tra prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

La Società ha ricondotto i saldi comparativi 2017 delle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale, su base meramente convenzionale, come di seguito riportato.

Bilancio al 31 dicembre 2017		Bilancio al 31 dicembre 2018
voce 60 "Crediti"		voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
voce 10 "Debiti"		voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nella tabella seguente è evidenziata la riconciliazione tra le voci dei prospetti pubblicati nel Bilancio al 31 dicembre 2017 e definiti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, relativamente all'applicazione dell'IFRS 9. La riclassifica non ha determinato una modifica dei criteri di valutazione pertanto il totale attivo e il totale passivo della Società sono rimasti invariati.

IFRS 9		IAS 39					Totale
VOCI DELL'ATTIVO		60 - Crediti	100 - Attività materiali	110 - Attività Immateriali	120 - Attività fiscali: correnti e anticipate	140 - Altre attività	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.064.608					
	a) crediti verso banche						
	b) crediti verso società finanziarie						
	c) crediti verso clientela						
80	Attività materiali		54.289				
90	Attività immateriali			21.892.309			
100	Attività fiscali				72.360		
	a) correnti						
	b) anticipate						
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
120	Altre attività					1.178.114	
TOTALE ATTIVO		94.064.608	54.289	21.892.309	72.360	1.178.114	117.261.600

IFRS 9		IAS 39							Totale	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		10 - Debiti	70 - Passività fiscali: correnti e differite	90 - Altre passività	100 - TFR	120 - Capitale	160 - Riserve	170 - Riserve da valutazione		190 - Utile d'esercizio
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
	a) debiti	6.736.172								
60	Passività fiscali		173.864							
	a) correnti									
	b) differite									
80	Altre passività			6.452.354						
90	Trattamento di fine rapporto del personale				1.613.388					
110	Capitale					16.000.000				
150	Riserve						66.517.966			
165	Acconti su dividendi									
160	Riserve da valutazione							6.863		
170	Utile d'esercizio								19.761.074	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		6.736.172	173.864	6.452.354	1.613.388	16.000.000	66.517.966	6.863	19.761.074	117.261.601

Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Di seguito una tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassifiche dei prospetti contabili di cui al paragrafo precedente, e il patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9). Le colonne "Effetto transizione a IFRS 9" evidenziano gli impatti derivanti dall'applicazione di tale principio.

Riconciliazione Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	102.285.902
Rilevazione delle perdite attese su crediti conformemente all'IFRS 9 per le attività finanziarie	(20.241)
Patrimonio netto al 1 gennaio 2018	102.265.660

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati dalla UE al 30 novembre 2018 e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2019

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di Omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 16 - Leasing	gen-16	1° gennaio 2019	31-ott-17	(UE) 2017/1986 09-nov-17	E' consentita l'applicazione anticipata
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ott-17	1° gennaio 2019	22-mar-18	(UE) 2018/498 26-mar-18	E' consentita l'applicazione anticipata
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giu-17	1° gennaio 2019	23-ott-18	(UE) 2018/1595 24-ott-18	E' consentita l'applicazione anticipata

IFRS 16

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo—Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Fatta eccezione per i contratti rientranti nelle esenzioni sopra menzionate, alla data di inizio del contratto di leasing il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. Lease liability) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o right of use asset). I locatari dovranno contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio consente di scegliere se applicare le nuove disposizioni utilizzando un approccio pienamente retrospettivo (full retrospective) o un approccio retrospettivo modificato (modified retrospective). La Società è orientata verso l'adozione di un approccio modified retrospective. Pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento.

La Capogruppo LSE ha avviato un progetto centralizzato di analisi e sviluppo, coinvolgendo la Società, al fine di definire gli impatti qualitativi e quantitativi e gli eventuali interventi che dovessero rendersi necessari per l'adozione del nuovo principio. Essa ha concluso una valutazione preliminare degli effetti potenziali sul bilancio, ma non ha ancora completato un'analisi più dettagliata che sarà finalizzata nel corso del 2019.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI MA NON ANCORA IN VIGORE

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC non ancora omologati con data di entrata in vigore dopo il 1° gennaio 2018

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data prevista omologazione da parte dell'EU
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gen-14	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	mag-17	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	set-14	Differita fino al completamento del progetto	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ott-17	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dic-17	1° gennaio 2019	2018
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	feb-18	1° gennaio 2019	2018
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	mar-18	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ott-18	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ott-18	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore al 1° Gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sul "rate-regulated activities".

Al momento non ci si aspetta di avere impatti significativi dall'adozione di tali principi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede. Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2019 ed è stato autorizzato alla pubblicazione in tale data (IAS 10).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i contanti, in euro ed in valuta estera, nonché i valori bollati presenti in cassa.

Gli stessi, se in euro, sono iscritti al valore nominale che corrisponde al fair value, se in altra valuta sono iscritti al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al loro Fair Value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente determinabili sin dall'origine dell'operazione e riconducibili al singolo strumento, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche evidenziate, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i costi di carattere amministrativo.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un business model "held to collect", i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test Solely Payment of Principal and Interest – SPPI – superato). I crediti che non superano il test SPPI sono classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value (cfr. Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 20).

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è pari alla differenza tra il loro valore contabile lordo (gross carrying amount) e il fondo svalutazione determinato dalle expected credit losses.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, rappresentato dai costi/proventi iniziali. L'ammortamento è calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo che considera tali costi/proventi;
- degli utili/perdite da concessione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono soggette ad impairment mediante la rilevazione delle expected credit losses (sull'orizzonte temporale di 12 mesi ovvero, sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario, qualora si sia verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla prima iscrizione dell'attività finanziaria – lifetime expected losses).

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai fini dell'impairment, sono classificate in tre categorie (definite stage) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio.

La prima categoria – stage 1 – include gli strumenti finanziari che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio.

Nella seconda categoria – stage 2 – sono inclusi gli strumenti finanziari che hanno subito un significativo incremento del rischio creditizio misurato tenendo conto degli indicatori previsti dal principio contabile e della rilevanza degli stessi per la società.

Nella terza categoria – stage 3 – sono incluse tutte le posizioni deteriorate.

Sugli strumenti finanziari inclusi nella prima categoria sono rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per gli strumenti finanziari inclusi nelle altre due categorie le perdite attese sono invece determinate sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (lifetime expected losses).

Attività materiali

Sono valutate al costo di acquisto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli importi sono esposti al netto di eventuali perdite di valore e delle quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla vita utile stimata. Questa ultima è determinata con riferimento alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

La vita utile stimata per ciascuna categoria di immobilizzazione è indicata nella tabella di seguito riportata:

Immobili, attrezzature, impianti, macchinari	Vita utile
Sistemi per l'elaborazione automatica dei dati	3 anni
Impianti e attrezzature	3 anni
Mobili e arredi	3 anni

L'ammortamento ha inizio il primo giorno del mese in cui l'attività è disponibile all'uso.

La Società verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che le attività materiali possano avere subito una perdita di valore rispetto al valore contabile iscritto a bilancio. In presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa, come richiesto dallo IAS 38.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Gli importi sono esposti al netto di eventuali perdite di valore e delle quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

La vita utile stimata per le attività immateriali è indicata nella tabella di seguito riportata:

Attività Immateriali	Vita utile
Licenze d'uso software	3 anni
Costi per sviluppo di software applicativi	3 anni

L'ammortamento ha inizio il primo giorno del mese in cui l'attività è disponibile all'uso.

La Società verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali possano avere subito una perdita di valore rispetto al valore contabile iscritto a bilancio. In presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della vigente normativa in tema di imposizione sul reddito delle società, e sono imputate a conto economico per competenza, mentre nello stato patrimoniale sono esposte al netto dei crediti di imposta e degli eventuali acconti versati.

La fiscalità differita viene determinata: (i) sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri di bilancio ed il valore fiscalmente riconosciuto; (ii) sulla base di differenze temporanee di imponibilità di proventi.

Si procede all'iscrizione di un'attività per imposte anticipate solamente qualora sussista la ragionevole certezza del loro recupero, attraverso il manifestarsi di redditi imponibili nei successivi esercizi.

Perdita di valore delle attività

La Società verifica la recuperabilità del valore contabile iscritto a bilancio delle attività materiali e immateriali al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. In presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Nel caso in cui non fosse possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.¹

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Includono le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita. Sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia classificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

L'iscrizione in tale voce avviene nel momento in cui la vendita è considerata altamente probabile ovvero quando la direzione ad un adeguato livello si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e sono state avviate le procedure per individuare l'acquirente e completare il processo. Inoltre nel caso in cui la dismissione

¹ Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Laddove il "valore corrente" è calcolato come corrispettivo ottenibile dalla vendita di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, e il "valore d'uso di un'attività" è calcolato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati, al netto delle imposte, ad un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività

coinvolga un'attività operativa, gli utili e le perdite relativi a tale attività operativa sono classificate in un unico importo nel conto economico.

Come previsto dagli IFRS 5, la cui finalità è quella di definire la contabilizzazione delle attività possedute per la vendita e le modalità di esposizione in bilancio delle attività operative cessate e le relative informazioni integrative, un'entità deve classificare un'attività a medio lungo termine (o un gruppo in dismissione) come 'held for sale' (destinato alla vendita) se il suo valore d'iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso una transazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo.

La condizione necessaria per la classificazione in tale voce di Bilancio è che l'attività (o il gruppo in dismissione) sia immediatamente disponibile per la vendita nelle sue attuali condizioni, che la vendita sia altamente probabile e che avvenga entro 12 mesi. Ulteriore condizione è che l'attività sia posta in vendita ad un valore "ragionevole" rispetto al suo fair value.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

L'iscrizione iniziale dei debiti avviene a seguito della stipula di contratti o alla data di ricevimento della fattura (e di altro documento di addebito). I debiti sono contabilizzati inizialmente ad un valore pari ai servizi ricevuti, per l'importo contrattualmente definito.

I debiti includono: debiti commerciali per servizi ricevuti o commissioni di collocamento da riconoscere ai placement agent, in base a quanto contrattualizzato.

I debiti di cui sopra sono debiti a breve termine, pertanto sono iscritti al loro valore nominale (l'effetto attualizzazione non è significativo).

I debiti sono cancellati quando vengono estinti.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato patrimoniale.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (di seguito TFR) dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, è soggetto a valutazione attuariale, basata su ipotesi inerenti la vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dagli stessi nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria"

("Projected Unit Credit Method"), considerando le sole anzianità maturate alla data di valutazione, gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata, l'effetto principale consiste nell'eliminazione della contabilizzazione a conto economico, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività a servizio del piano.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti a dipendenti basati su azioni, concesse dalla capogruppo London Stock Exchange Group plc, sono contabilizzati mediante iscrizione a costo nel conto economico della quota di competenza del valore del piano di assegnazione delle azioni, determinato in base al fair value alla data di assegnazione del piano e tenendo conto dei termini e delle condizioni alle quali tali strumenti sono stati assegnati.

Al fine di allinearci con le policies di Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2016 il relativo debito è iscritto tra le passività correnti – Debiti infragruppo a breve termine (fino al 31 dicembre 2015 il debito veniva iscritto a patrimonio in apposita riserva).

Nel caso in cui si tratti di SBP identificati come Equity Settled si rileva un incremento nella corrispondente riserva di Patrimonio Netto in accordo all'IFRS 2.

In aggiunta al costo del piano di assegnazione delle azioni, viene rilevata a conto economico la quota del TFR che la società dovrà liquidare o riconoscere al termine del periodo di maturazione rilevando un corrispondente incremento delle relative passività.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ai fini della rilevazione del ricavo, l'IFRS 15 si basa sul principio di trasferimento del controllo e non soltanto su quello di trasferimento dei rischi e benefici.

Il nuovo principio richiede che nel contratto siano identificate tutte le obbligazioni, "performance obligation", ove presenti, ciascuna con il proprio modello di revenue recognition. L'analisi delle performance obligation diventa pertanto la base per la contabilizzazione delle singole componenti di ricavo per i differenti prodotti e/o servizi offerti.

I servizi sono considerati trasferiti quando il cliente ne ottiene il controllo.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizio non verranno riconosciuti nel conto economico fino a quando risulta altamente probabile che si possa verificare uno storno significativo degli stessi. I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati, utilizzando il tasso d'interesse effettivo, per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti.

Le imposte differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico complessivo.

Monte Titoli S.p.A. ha esercitato l'opzione per partecipare al regime di consolidato fiscale nazionale di London Stock Exchange Group Holding Italia Spa regolato con contratto per i periodi dal 1/1/2015 - 31/12/2018.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra Monte Titoli e la controllante sono definiti nel Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale per le società del Gruppo London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A., secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al consolidato nazionale.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee sottostanti saranno realizzate o estinte. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono dovute alla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono dovute alla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le imposte sul reddito sono stanziare sulla base di una previsione dell'onere fiscale dell'esercizio con riferimento alla normativa in vigore.

Tale stanziamento tiene conto dell'effetto delle differenze temporanee tra reddito civilistico e reddito fiscale, determinando le relative imposte differite e anticipate.

Le imposte differite attive sono rilevate se si ritiene probabile il conseguimento di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio attuale

Nella redazione del Bilancio si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti e alle share based payment;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

Principali rischi ed incertezze

Come già indicato nelle precedenti relazioni, nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e ancora in quello n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno richiesto di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Riprendendo quelle raccomandazioni e con riferimento al presupposto della continuità aziendale, si precisa che il Bilancio 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità, non essendovi ragioni per non ritenere che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile. Infatti, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze su questo punto. Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Società è esposta sono illustrate nel contesto della presente relazione.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella successiva Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi. In sede di predisposizione del bilancio sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore delle attività immateriali, attraverso analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che non si sono avute nell'esercizio riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Nel marzo del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi dei mercati finanziari e connesse all'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato. Tra le modifiche in oggetto particolare rilevanza assume l'informativa relativa alla c.d "gerarchia del fair value" che richiede di fornire specifiche informazioni sui portafogli di strumenti finanziari classificando i medesimi in relazione a tre livelli di fair value.

Informazioni di natura qualitativa

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Gli strumenti finanziari sono valutati al fair value, secondo le classi previste dal principio IFRS 13, come dalla seguente legenda:

- *Livello 1:* Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate sul mercato attivo, secondo la definizione dell'IFRS 13, per le attività o passività oggetto di valutazione.
- *Livello 2:* Input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
- *Livello 3:* Il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi e pertanto comporta stime e assunzioni da parte del management.

Qualora le attività finanziarie siano valutate in mancanza di dati di mercato osservabile, è ritenuta corretta la valutazione di tale attività finanziaria al costo. In questo caso la valutazione è preceduta da un impairment test, volto a verificare la sussistenza o meno di significative e durevoli perdite di valore.

In caso di registrazione di perdite di valore significativa e durevole, l'attività finanziaria precedentemente valutata al costo viene svalutata, allineandone il valore contabile al valore corrente.

Parametri oggettivi di accezione della significatività e della durevolezza delle perdite che debbono essere riscontrate qualora si renda necessaria una svalutazione, sono stati adottati con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il valore d'iscrizione a bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è di norma assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico e classificabili come livello 3, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto potrebbe in linea di principio essere iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza, generando un c.d. "day one profit/loss" (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo).

Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è

ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair value

Nel presente bilancio non ci sono state variazioni nella classificazione degli strumenti finanziari all'interno della gerarchia del fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/18				Totale 31/12/17			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97,960,332			97,960,332	94,064,608			94,064,608
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	97,960,332	-	-	97,960,332	94,064,608	-	-	94,064,608
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5,810,473			5,810,473	6,736,172			6,736,172
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5,810,473	-	-	5,810,473	6,736,172	-	-	6,736,172

A.5 Day one profit/loss

Monte Titoli non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS a esso collegabili.

A.4.6 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie;
- non ci sono state eccezioni con riferimento all'accounting policy.

ANALISI DELLE VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2018²

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Sezione 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (voce 10)

Non ci sono valori in cassa né in oro né in valute estere.

Sezione 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (voce 40)

Tale voce ammonta a 97.960.332 euro (94.064.608 euro) e si riferisce per 88.864.207 euro ai saldi di conto corrente con le banche, per 9.096.125 euro a crediti per fatture emesse o da emettere a seguito di servizi resi.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Valori al 31/12/18						Valori al 31/12/17					
	VB			Fair value			VB			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	88.864.207	-	-			88.864.207	74.136.025					74.136.025
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
pro-solvendo												
pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
titoli strutturati												
altri titoli di debito												
4. Altre attività	5.910.478	-	-			5.910.478	11.883.855	-	-			11.883.855
Crediti verso clienti banche italiane	5.133.141	-				5.133.141	10.998.184					10.998.184
Crediti verso clienti banche estere	777.337					777.337	343.617					343.617
Crediti verso società del Gruppo							542.055					542.055
Totale	94.774.685	-	-			94.774.685	86.019.880	-	-			86.019.880

I crediti verso clienti banche italiane e banche estere si riferiscono a crediti commerciali per servizi resi.

Non sono presenti crediti verso banche italiane ed estere al terzo stadio.

I crediti al primo e secondo stadio sono presentati al netto del relativo fondo svalutazione crediti (accantonato per i crediti al secondo stadio).

(2) I valori riportati nelle tabelle sono espressi in euro. Per le poste non analizzate mediante apposita tabella è riportato in parentesi il corrispondente valore al 31 dicembre 2017

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Valori al 31/12/18						Valori al 31/12/17					
	VB			Fair value			VB			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring pro-solvendo pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.599.337	-	-			2.599.337	1.435.523	-	-			1.435.523
Crediti verso enti finanziari italiani	788.625	-	-			788.625	221.369	-	-			221.369
Crediti verso enti finanziari esteri	307.679	-	-			307.679	1.090.076	-	-			1.090.076
Crediti verso società del Gruppo	1.503.032	-	-			1.503.032	124.078	-	-			124.078
Totale	2.599.337	-	-			2.599.337	1.435.523	-	-			1.435.523

La voce "Crediti verso società del Gruppo" include i crediti verso le società del Gruppo Borsa Italiana S.p.A., Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A., MTS S.p.A. e EuroTLX SIM S.p.A. relativi principalmente al conguaglio per il canone X-TRM.

I crediti al terzo stadio ammontano ad euro 14.553 e sono totalmente accantonati a fondo svalutazione crediti.

I crediti al primo e secondo stadio sono presentati al netto del relativo fondo svalutazione crediti (accantonato per i crediti al secondo stadio).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Valori al 31/12/18						Valori al 31/12/17					
	VB			Fair value			VB			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
1.2 Factoring pro-solvendo pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti Finanziamenti a società del Gruppo												
2. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito												
3. Altre attività	586.310	-	-			586.310	6.609.205	-	-			6.609.205
Crediti verso clientela italiana	579.065	-	-			579.065	1.096.706	-	-			1.096.706
Crediti verso clientela estera	7.245	-	-			7.245	22.807	-	-			22.807
Crediti verso società del Gruppo	-	-	-			-	5.489.693	-	-			5.489.693
Totale	586.310	-	-			586.310	6.609.205	-	-			6.609.205

I crediti al terzo stadio ammontano ad euro 70.311 e sono totalmente accantonati a fondo svalutazione crediti.

I crediti al primo e secondo stadio sono presentati al netto del relativo fondo svalutazione crediti (accantonato per i crediti al secondo stadio).

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2018 che ammonta a 159.220 euro è ritenuto idoneo a rettificare il valore dei crediti della Società secondo le prescrizioni dell'IFRS 9.

La Società non presenta una significativa concentrazione del rischio di credito verso la clientela essendo l'esposizione frazionata tra un elevato numero di controparti, principalmente banche, intermediari finanziari e società quotate.

La seguente tabella illustra la composizione dei crediti nei confronti di clienti esterni al Gruppo per fasce di scadenza, prevalentemente formata da crediti a 30 giorni che ammontano a euro 8.433.394.

	Valori al 31/12/18	0-90 gg		90-120 gg		oltre 120 gg	
Banche	5.910.478	5.908.729	65,0%	227	0,0%	1.523	0,0%
Enti finanziari	2.599.337	2.578.351	28,3%	11.105	0,1%	9.881	0,1%
Clientela	586.310	573.788	6,3%	1.556	0,0%	10.966	0,1%
	9.096.125	9.060.868	99,6%	12.888	0,1%	22.369	0,2%

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-							
Finanziamenti	-							
Altre attività	97.960.332	88.864.207	74.356	84.864	-	74.356	84.864	-
Totale 31.12.2018	97.960.332	88.864.207	74.356	84.864	-	74.356	84.864	-
Totale 31.12.2017	94.064.608	74.136.025	58.954	67.285	-	58.954	67.285	21.594
finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riporta nella tabella il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartito per stadi di rischio e l'informativa sui *write-off*.

Sezione 8

ATTIVITÀ MATERIALI (voce 80)

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	-	4.344
f) Immobilizzazioni in corso ed acconti	56.519	49.945
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
f) immobilizzazioni in corso ed acconti		
Totale	56.519	54.289

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti strumentali	Altri	Immobilizz. In corso e acconti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	4.344	49.945	54.289
B. Aumenti							
B.1 Acquisti						6.574	6.574
B.2 Riprese di valore							
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.4 Altre variazioni							0
C. Diminuzioni							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti					4.344		4.344
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Altre variazioni						0	0
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	0	56.519	56.519

Sezione 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 90)

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà generate internamente				
altre				
- costi d'impianto e ampliamento				
- concessioni, licenze, diritti simili	0		14.431	
- altre immob. Immateriali	16.962.833		20.904.412	
- immob. in corso e acconti	948.396		973.466	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	17.911.230		21.892.309	

Il decremento delle immobilizzazioni in corso è da attribuirsi agli ammortamenti dell'esercizio.

La voce altre immobilizzazioni immateriali contiene il costo delle applicazioni in uso per la gestione dei servizi di custody e settlement.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	21.892.309
B. Aumenti	4.500.350
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	8.481.430
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore da:	
deterioramento imputate a	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	17.911.230

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Altre attività immateriali (valutate al costo)	Valori al 01/01/18	Incrementi	Decrementi	Amm.to	Valori al 31/12/18
Costi di impianto e ampliamento	1.006.330				1.006.330
- ammortamento alla data	(1.006.330)				(1.006.330)
Concessioni, licenze, diritti simili	4.323.166				4.323.166
- ammortamento alla data	(4.308.734)			(14.432)	(4.323.166)
Altre immob. immateriali (1)	59.647.774	4.525.420			64.173.194
- ammortamento alla data	(38.743.362)			(8.466.998)	(47.210.360)
Immob. in corso e acconti (2)	973.465	4.500.350	(4.525.420)		948.395
Totale	21.892.309	9.025.770	(4.525.420)	(8.481.430)	17.911.230

(1) Le altre immobilizzazioni immateriali sono principalmente costituite dal costo delle applicazioni in uso per la gestione dei servizi di custody e settlement.

(2) Le immobilizzazioni in corso sono costituite principalmente da acconti relativi alla manutenzione evolutiva dei sistemi di custody e settlement.

Su questa voce, in ottemperanza a quanto stabilito dai principi contabili, non sono stati effettuati ammortamenti.

Per una esposizione analitica delle movimentazioni intervenute sulle immobilizzazioni immateriali e materiali, si rimanda al prospetto riportato nella sezione "Allegati".

Sezione 10

ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Attività fiscali correnti

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Ritenute	-	377
Totale	0	377

Attività fiscali anticipate

Le imposte differite ed anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee sottostanti saranno realizzate o estinte. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono dovute alla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

L'importo di 95.301 euro è dettagliato nelle seguenti tabelle.

	31/12/2018	31/12/2017
Attività fiscali	95.301	71.983
Totale	95.301	71.983

Al fine di meglio rappresentare le poste in contropartita a Patrimonio netto e quelle a conto economico si riportano a seguire le rispettive tabelle in quadratura con il totale delle Voce.

Attività fiscali anticipate (in contropartita di conto economico)

Imposte anticipate	31/12/18				31/12/17			
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Effetto fiscale (aliquota 5,57%)	Totale effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Effetto fiscale (aliquota 5,57%)	Totale effetto fiscale
Ammortamenti non deducibili	37.474	10.305	-	10.305	52.118	14.332	-	14.332
Spese di manutenzione TFR	-	-	-	-	-	-	-	-
Compensi ad amministratori	39.489	10.859	-	10.859	-	-	-	-
Audit fees	15.582	4.285	-	4.285	-	-	-	-
Audit fees	25.725	7.074	-	7.074	25.725	7.075	-	7.075
Accantonamento svalutazione crediti	25.725	7.074	-	7.074	25.725	7.075	-	7.075
Accantonamento svalutazione crediti	118.432	32.569	1.015	33.585	100.215	27.559	-	27.559
Perdite su cambi	19.427	5.342	-	5.342	82	24	-	24
Quote associative	3.120	858	-	858	-	-	-	-
Totale attività fiscali anticipate	259.249	71.293		72.308	178.140	48.990		48.990

La voce rappresenta i componenti negativi di reddito in relazione ai quali la normativa tributaria vigente prevede una deducibilità rinviata, in tutto o in parte, rispetto al presente periodo di imposta.

Attività fiscali anticipate (in contropartita di patrimonio netto)

Imposte anticipate	31/12/18			31/12/17		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Totale effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Totale effetto fiscale
TFR	38.989	10.722	10.722	38.989	10.722	10.722
TFR da riclassifica	39.489	10.859	10.859	39.489	10.859	10.859
TFR	19.426	5.341	5.341	19.426	5.341	5.341
TFR da riclassifica	(14.291)	(3.930)	(3.930)	(14.291)	(3.930)	(3.930)
Totale attività fiscali anticipate	38.989	22.993	22.993	38.989	22.993	22.993

10.2 Passività fiscali correnti e differite: Composizione della voce 60

Passività fiscali correnti	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Imposte sul reddito	265.432	173.864
Totale	265.432	173.864

Passività fiscali differite	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Passività fiscali	7.504	-
Totale	7.504	-

Passività fiscali differite (in contropartita di patrimonio netto)

Imposte differite	31/12/18			31/12/17		
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Totale effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Totale effetto fiscale
TFR	27.288	7.504	7.504	0	0	0
Totale passività fiscali differite	27.288	7.504	7.504	-	-	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Esistenze iniziali	48.990	144.304
2. Aumenti		
2,1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	34.063	10.557
2,2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2,3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3,1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(10.745)	(105.871)
3,2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3,3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	72.308	48.990

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Esistenze iniziali	22.993	10.722
2. Aumenti		
2,1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	16.201
2,2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2,3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3,1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	-	(3.930)
3,2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3,3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	22.993	22.993

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti		
2,1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.504	-
2,2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2,3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3,1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3,2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3,3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.504	-

Sezione 11

ATTIVITÀ NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE (voce 110 DELL'ATTIVO E 70 DEL PASSIVO)

Non risultano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12

ALTRE ATTIVITÀ (voce 120)

14.1 Altre attività: composizione

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Crediti verso LSEGH Italia per IRES	-	-
Crediti verso società del Gruppo per IRES	484.189	484.189
Risconti attivi	229.437	422.244
Crediti verso Erario c/IVA	288.805	224.141
Crediti verso Capogruppo per altre imposte	10.626	31.386
Depositi cauzionali	14.472	10.767
Crediti verso INPS e INAIL	4.588	5.387
Fondo FONDIR	21.424	
Totale	1.053.541	1.178.114

Si segnala che la posizione verso la consolidante per IRES è classificata nelle "Altre passività" avendo un saldo negativo nel corrente esercizio.

La voce " Crediti verso società del Gruppo per IRES" include il credito per IRES consolidata verso la controllante Borsa Italiana per 195.701 euro per il periodo fiscale 2008-2009 e verso la controllante LSEGH Italia S.p.A. per 288.488 euro per il periodo fiscale FY 2010-2012. Tale credito trae origine dalle disposizioni normative contenute nell'art. 2 del c.d. decreto "Salva Italia", D.L. n. 201/11 e sarà chiesto a rimborso secondo le modalità approvate con specifico provvedimento dell'Agenzia delle Entrate emanato il 17 dicembre 2012, sulla base del calendario di trasmissione delle istanze correlato al provvedimento stesso

La voce risconti attivi si riferisce principalmente alla fornitura di servizi fiscali per euro 142.904, e a canoni di manutenzione per euro 86.533.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (voce 10)

In tale voce sono iscritti i debiti, esigibili entro l'esercizio successivo, per forniture di beni o prestazioni di servizi.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/18			Totale 31/12/17		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1,1 Pronti contro termine						
1,2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti						
Debiti commerciali		1.338.684	2.937.805		1.360.766	2.831.979
Debiti verso società del Gruppo		642.721	891.263			2.543.428
Totale	-	1.981.405	3.829.068	-	1.360.766	5.375.406
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3		1.981.405	3.829.068		1.360.766	5.375.406
Totale Fair value	-	1.981.405	3.829.068	-	1.360.766	5.375.406

Sezione 8

ALTRE PASSIVITÀ (voce 80)

8.1 Altre passività: composizione

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Debiti verso dipendenti	2.348.197	3.363.210
Debiti verso LSEGI S.p.A. per IRES	786.926	1.250.838
Debiti verso enti previdenziali	1.319.333	1.173.985
Debiti verso erario ritenute	708.127	644.523
Altri debiti	-	6.866
Risconti passivi	-	12.932
Totale	5.162.583	6.452.354

La voce debiti verso dipendenti si riferisce a retribuzioni differite e ferie maturate.

Sezione 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (voce 90)

Tale voce rileva le passività relative al Trattamento di fine rapporto per il personale dipendente opportunamente attualizzate.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali 01/01/18	1.613.388	1.541.722
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66.017	85.142
B.2 Altre variazioni in aumento (costo per interessi)	17.263	17.695
B.3 Altre variazioni in aumento (service cost)	0	
B.4 Altre variazioni in aumento (perdita attuariale)	0	
B.5 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(84.207)	(11.745)
C.2 Altre variazioni in diminuzione (profitto attuariale)	(27.288)	(19.427)
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(56.907)	
D. Esistenze finali 31/12/18	1.528.266	1.613.388

La seguente tabella illustra le ipotesi assunte dall'attuario indipendente ai fini della valorizzazione del TFR.

9.2 Tassi utilizzati per la valorizzazione attuariale

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,57%	1,29%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di aumento retribuzioni per dirigenti e quadri	3,50%	3,50%
Tasso annuo di aumento retribuzioni per impiegati	2,50%	2,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,63%	2,63%

In merito al tasso di attualizzazione è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+ alla data di valutazione. Di seguito si riporta l'analisi di sensitivity svolta sulle principali variabili adottate nel calcolo attuariale del Fondo TFR.

Analisi di sensitività del Past Service Liability

Tasso di attualizzazione		Tasso annuo d'inflazione		Tasso annuo di turn over	
0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
1.230.613	1.403.821	1.339.487	1.287.970	1.299.080	1.333.015

Sezione 11

PATRIMONIO NETTO (voci 110 – 150 – 160 - 170)

Il Patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 104.302.665 euro (102.285.902 euro) ed è così composto:

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	16.000.000
1.1 Azioni ordinarie	16.000.000
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale della Monte Titoli S.p.A. è costituito da 16.000.000 azioni, con valore nominale di 1,00 euro cadauna, per un valore complessivo di 16.000.000 euro.

La società non detiene azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	Legale	Straordinaria	Utili/Perdite portati a nuovo	F.do di Garanzia	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	3.200.000	379.543	53.024.718	8.000.000	1.913.705	66.517.966
B. Aumenti	-	0	60.832	-	-	60.832
B.1 Attribuzioni di utili	-	0	81.073	-	-	81.073
B.2 Altre variazioni	-	-	(20.241)	-	-	20.241
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Valore di Bilancio	3.200.000	379.543	53.085.550	8.000.000	1.913.705	66.578.798

Il fondo di garanzia è stato costituito a seguito del Provvedimento Banca d'Italia/Consob del 22/02/2008 recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione (Testo integrato e aggiornato al 21 marzo 2015). Le società di gestione accentrata sono tenute ad istituire un fondo speciale di garanzia. Il fondo previsto dal comma è diverso dalla riserva legale ed è costituito da accantonamenti non aventi specifica destinazione, compresi quelli per sovrapprezzo azioni. Detti accantonamenti, che possono essere utilizzati anche per l'acquisto di immobili, sono effettuati fino a che il fondo non abbia raggiunto un ammontare pari alla metà del capitale sociale.

La voce Riserve comprende la Riserva legale, la Riserva da transizione agli IFRS, gli utili non distribuiti dalla Società nonché il Fondo di garanzia ex art 32 Regolamento CONSOB n.11678/98.

L'utile netto al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 21.697.221.

A seguito delle deliberazioni assunte dall'Assemblea del 19 aprile 2018, sono stati distribuiti agli azionisti i dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Legale	Straordinaria	Utili/Perdite portati a nuovo	Altre	Da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali					6.863	6.863
B. Aumenti	-	-	-	-	27.288	27.288
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	27.288	27.288
C. Diminuzioni	-	-	-	-	7.504	7.504
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	7.504	7.504
Valore di Bilancio	-	-	-	-	26.646	26.646

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1

INTERESSI (voci 10 e 20)

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche per altri crediti (Interessi su c/c bancari)			2.861	2.861	2.027
3.3 Crediti verso la clientela per altri crediti (Interessi su prestiti infragruppo)		-	-	-	-
Totale	-	-	2.861	2.861	2.027

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Finanz.ti	Titoli	Altro	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Debiti verso banche per spese bancarie			12.771	12.771	11.715
2. Debiti verso enti finanziari per interessi			160.602	160.602	162.471
Totale	-	-	173.373	173.373	174.186

Sezione 2

COMMISSIONI (voci 40 e 50)

2.1 Commissioni attive: composizione

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
c) Servizi di custodia e amministrazione	55.917.342	56.533.108
settlement	28.872.114	31.050.361
servizi fiscali	3.654.106	2.996.852
Altri ricavi	151.471	320.842
Totale	88.595.033	90.901.163

La voce Altri ricavi include i ricavi per servizi X-COM e altri ricavi (servizio ISPS).

2.2 Commissioni passive: composizione

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
7. Commissioni di		
- settlement	11.481.906	12.071.155
- custodia	5.728.633	6.230.859
- servizi fiscali	706.467	504.277
- messagistica	514.408	530.690
Totale	18.431.414	19.336.981

Tale voce comprende le commissioni passive relative ai servizi di custody e settlement che Monte Titoli, in qualità di depositario centrale, riconosce ai Central Securities Depository esteri e all'European Central bank per la gestione dei titoli.

La voce "messagistica" include il costo per la messagistica finanziaria scambiata con i propri clienti. Al fine di garantire una comparabilità con il precedente esercizio tale componente è stata riclassificata anche per i valori al 31 dicembre 2017.

Sezione 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (voce 130)

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale al 31/12/18	Totale al 31/12/17
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	1.835		2.094	(1.206)	(1.377)	1.346	(1.259.617)
2. Crediti verso enti finanziari							
Crediti deteriorati acquistati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti	7.559		8.627	(4.969)	(5.671)	5.545	5.235.839
3. Crediti verso clientela							
Crediti deteriorati acquistati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti	19.701		22.485	(12.952)	(14.782)	14.452	(3.882.461)
Totale	29.094	-	33.206	(19.127)	(21.830)	21.343	93.761

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti ammonta a euro 159.220 e deriva dall'impairment dei crediti calcolato secondo le disposizioni dell'IFRS 9.

Sezione 10

SPESE AMMINISTRATIVE (voce 160)

SPESE PER IL PERSONALE (voce 160 a)

10.1 Spese per il personale: composizione

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
1. Personale dipendente		
a) Salari stipendi	7.627.475	8.294.127
b) Oneri sociali	2.034.047	2.097.428
d) Spese previdenziali	265.739	271.987
e) Accantonamento TFR	594.284	639.259
h) Altre spese	412.633	598.335
2. Altro personale in attività	26.367	18.390
3. Amministratori e Sindaci	131.963	126.571
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.354.947)	(1.279.043)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	2.750.163	2.618.128
Totale	12.487.724	13.385.183

Le Spese per il personale dipendente, alle sottovoci salari e stipendi e oneri sociali, includono una sopravvenienza attiva sul VAP degli anni precedenti di euro 963.201 (rispettivamente euro 813.459 sui salari ed euro 149.742 sugli oneri sociali).

Il saldo della voce "Altre spese" al 31 dicembre 2018 ammonta a euro 412.633 di cui Euro 238.477 si riferiscono ai contributi per la Cassa Assistenza, Euro 149.174 ai buoni pasto ed i residui ad altri oneri e benefici minori (cral aziendale e corsi di formazione).

Al fine di garantire una migliore rappresentazione delle voci in tabella, i valori dell'anno precedente relativi alle voci d) spese previdenziali ed e) accantonamento TFR sono state riclassificate.

La movimentazione del personale nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	31-dic-17	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi	31-dic-18	Media
Dirigenti	7	-	-	1	8	7,5
Quadri	72	1	(3)	-	70	71,0
Impiegati	31	2	(1)	(1)	31	31,0
Totale Dipendenti	110	3	(4)	-	109	109,5
Distacchi in	26	5	-	-	31	28,5
Distacchi out	(15)	-	(1)	-	(16)	(15,5)
Totale dipendenti e distacchi	121	8	(5)	-	124	122,5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50%.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (voce 160 b)

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Servizi di terzi	14.135.304	17.328.571
Oneri tributari	1.359.360	2.230.780
Altre spese	881.692	728.960
Noleggi e locazioni	28.779	28.734
Materiali di consumo	4.463	41.087
Quote associative	39.863	-
Totale altre spese amministrative	16.449.461	20.358.132

Nella voce Servizi di terzi confluiscono i costi per servizi ICT (Information Communication Technology) per 10,4 milioni di euro, i costi per consulenze e servizi professionali per 2 milioni di euro, i costi per il funzionamento degli uffici per 1,6 milioni di euro e i costi per assicurazioni per 0,1 milioni di euro.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei corrispettivi per i servizi erogati dalla società di revisione EY S.p.A. di competenza dell'esercizio 2018 (al netto di spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA):

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione Contabile			
Revisione legale dei conti	EY S.p.A.	Monte Titoli S.p.A	48,800
Altri servizi			
Altri servizi di verifica (Reporting Package)	EY S.p.A.	Monte Titoli S.p.A	26,300
Servizi di attestazione			
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Monte Titoli S.p.A	1,400
Totale			76,500

I corrispettivi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati.

Sezione 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI (voce 180)

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore ©	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale				
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altre	4.344	-	-	4.344
- Per investimento				
- Rimanenze	-	-	-	-
Totale	4.344	-	-	4.344

Sezione 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 190)

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	8.481.430	-	-	8.481.430
Totale	8.481.430	-	-	8.481.430

Sezione 14

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (voce 200)

Nella presente voce, che ammonta a 11.912 euro negativi (1.344.752 euro positivi), sono iscritti principalmente i costi e i proventi netti derivanti dalla rilevazione di differenze cambio.

Sezione 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE (voce 270)

Tale voce ammonta a 10.839.672 euro ed è la risultante della somma delle imposte di competenza del periodo:

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
1. Imposte correnti	10.947.119	9.896.292
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(84.129)	(4.536)
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	(23.318)	84.455
Totale imposte di competenza dell'esercizio	10.839.672	9.976.211

La seguente tabella riconcilia l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES rispetto all'utile ante imposte.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo

	Valori al 31/12/18	Valori al 31/12/17
Alliquota ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Variazioni in aumento/diminuzione	-0,37%	-0,84%
	27,13%	26,66%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

In data 19 dicembre 2017 è stato firmato un nuovo contratto con l'outsourcer SIA S.p.A con decorrenza 1 gennaio 2018 che prevede nuove condizioni economiche estremamente migliorative per Monte Titoli S.p.A.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Long term incentive share plan

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 2 in tema di pagamenti basati su azioni o opzioni su azioni.

I piani assegnati ai dipendenti del Gruppo appartengono alle seguenti tipologie:

Performance Shares è stato attivato per un gruppo di executives e senior managers e consiste nell'opportunità di ricevere, a titolo gratuito, azioni di London Stock Exchange Group, al soddisfacimento di determinate Condizioni di Performance da verificarsi al termine di un periodo di tre anni (Periodo di performance) dalla data di assegnazione.

Le Condizioni di Performance sono misurate:

- per il 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base del posizionamento del TSR ovvero il tasso di rendimento delle azioni di LSEG nel periodo di maturazione calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi sulle stesse azioni;
- per il restante 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base della crescita dell'EPS ovvero dell'utile per azione base aggiustato di LSEG.

Matching Shares è stato attivato per un gruppo ristretto di executives e di senior managers e consente loro di investire risorse personali, nel limite massimo del 50% del valore dello stipendio base al netto delle tasse, in azioni di London Stock Exchange Group (c.d. "azioni d'investimento") e ricevere un premio (Matching Award) al soddisfacimento di determinate condizioni di performance (TSR-EPS) da verificarsi al termine di un periodo di tre anni dalla data di assegnazione. Le azioni oggetto del Matching Award verranno assegnate a titolo definitivo e trasferite al dipendente alla scadenza del terzo anno dalla data di attribuzione purché il dipendente abbia conservato le "azioni d'investimento" e sia ancora in essere il rapporto di lavoro dipendente.

Performance Related Equity Plan è progettato per premiare un gruppo selezionato di dipendenti altamente performanti e con elevato potenziale. Quale partecipante al piano il dipendente è ammesso a ricevere il premio sotto forma di due differenti componenti:

- **Restricted Share Award** che prevede l'assegnazione delle azioni ordinarie del Gruppo LSEG ai partecipanti se le condizioni di performance si realizzano;
- **Share Option Award** nella forma di opzione con prezzo di esercizio fissato (questo è il prezzo che il partecipante deve pagare per prendere possesso di un'azione individuale), soggetta anch'essa alle stesse condizioni di performance come il Restricted Share Award.

Entrambi i piani hanno una durata di tre anni dalla data di assegnazione.

Le Condizioni di Performance sono misurate:

- per il 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base del posizionamento del TSR ovvero il tasso di rendimento delle azioni di LSEG nel periodo di maturazione calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi sulle stesse azioni;
- per il restante 50% delle azioni assegnate: il numero di azioni da assegnare alla scadenza dei singoli piani sarà determinato sulla base del posizionamento dei costi di Gruppo rispetto a specifici target di budget.

SAYE (Save As You Earn) prevede l'assegnazione di opzioni su azioni a favore di dipendenti. Al momento dell'assegnazione delle opzioni il dipendente ha la facoltà di aderire a un piano di risparmio, gestito dalla Yorkshire Building Society nel Regno Unito, che prevede prelievi mensili dallo stipendio netto per un periodo di tre anni a decorrere

dall'attivazione del piano di risparmio. Gli importi versati nell'arco del triennio saranno produttivi di interessi. Allo scadere del triennio (la "Data di Scadenza"), il Piano consente di acquistare azioni ordinarie del London Stock Exchange Group Plc ad un prezzo determinato. Se invece, allo scadere del periodo, le azioni non si fossero apprezzate, il dipendente non sarà tenuto ad acquistarle e potrà semplicemente prelevare l'intero importo accantonato, maggiorato degli eventuali interessi.

Le azioni oggetto del LTIP sono acquistate sul mercato da London Stock Exchange Group stessa.

Il costo complessivo al 31 dicembre 2018 per l'assegnazione di azioni e opzioni su azioni risulta pari a Euro 476.842 inclusivo di TFR.

Di seguito si riporta la movimentazione delle azioni LSEG assegnate nell'ambito del LTIP e del prezzo medio ponderato di esercizio:

31/12/2018	233-Monte Titoli				
	n. azioni	Share Options	SAYE	LTIP	Totale
Saldo iniziale 01/01/18	-		11.553	53.209	64.762
Azioni assegnate (granted)			2.833	16.409	19.242
Azioni trasferite					-
Azioni esercitate (exercised)			(3.047)	(18.264)	(21.311)
Azioni forfeizzate (forfeited)			(126)		(126)
Azioni annullate (lapsed)			(127)		(127)
Saldo finale 31/12/18	-		11.086	51.354	62.440

Il fair value delle azioni assegnate nell'ambito del LTIP nel corso dell'esercizio è stato determinato utilizzando un modello di valutazione probabilistico. Le principali ipotesi di valutazione utilizzate nel modello sono le seguenti:

2018	Il fair value delle azioni e delle opzioni su azioni assegnate durante l'esercizio è stato determinato utilizzando un modello di valutazione stocastico. Le ipotesi chiave utilizzate nella valutazione sono le seguenti:						
	SAYE ShareSave Plan	LSEG LTIP Performance Shares			LSEG LTIP Matching Shares	Restricted Share Award Plan	
Data di assegnazione	17-mag-18	26-apr-18	08-ago-18	02-ott-18	26-apr-18	26-apr-18	02-ott-18
Prezzo azione alla data di assegnazione	€44,98	€42,97	€45,10	€45,19	€42,97	€42,97	€45,19
Vita attesa	3.3 years	3 years	3 years	3 years	3 years	0.8 years to 2.8 years	1.0 year to 1.7 years
Prezzo di esercizio	€34.37 to €34.67	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dividend yield	1,15%	1,60%	1,53%	1,54%	1,60%	1,60%	1,54%
Tasso di rendimento senza rischio	0,98%	0,94%	0,84%	0,91%	0,94%	0,73% to 0,92%	0,75% to 0,80%
Volatilità	25%	25,30%	24,78%	23,60%	25,30%	18.6% to 25.4%	18.3% to 17%
Fair value	€12.81 to €12.99	-	-	-	-	€41.05 to €42.39	€44.02 to €44.50
Fair value TSR	n.a.	€17,37	€16,18	€14,95	€17,37	n.a.	n.a.
Fair value EPS	n.a.	€40,96	€43,08	€43,15	€40,96	n.a.	n.a.

IFRS 2 - paragrafi 46 e 47

46 - Una entità deve fornire una informativa tale da consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere le modalità di valutazione del fair value (valore equo) dei beni e servizi ricevuti ovvero degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, durante l'esercizio

47 - Se l'entità ha misurato il fair value (valore equo) dei beni o servizi ricevuti come corrispettivo degli strumenti rappresentativi di capitale della entità indirettamente, facendo riferimento al fair value (valore equo) degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati, in applicazione del principio di cui al paragrafo 46, l'entità deve fornire almeno le seguenti informazioni:

(i) il modello utilizzato per la determinazione del prezzo delle opzioni e i dati utilizzati nel modello, inclusi il prezzo medio ponderato delle azioni, il prezzo di esercizio, la volatilità attesa, la durata dell'opzione, i dividendi attesi, il tasso di interesse senza rischio e qualsiasi altro dato inserito nel modello, tra cui l'indicazione del metodo utilizzato e delle ipotesi formulate per incorporare gli effetti di un atteso esercizio anticipato;

(ii) la modalità di determinazione della volatilità attesa, compresa una spiegazione della misura in cui la stima della volatilità attesa si sia basata sulla volatilità storica; e

(iii) se e con quale modalità qualsiasi altra caratteristica dell'assegnazione di opzioni è stata incorporata nella misurazione del fair value (valore equo), come nel caso di una condizione di mercato.

La volatilità è stata calcolata mediante un'analisi settimanale del prezzo dell'azione LSEG dalla sua quotazione nel luglio 2001. Il fair value delle azioni assegnate nel corso dell'esercizio tiene conto delle condizioni di maturazione legate al TSR. I dipendenti

assegnatari di azioni legate al LTIP non hanno diritto a ricevere dividendi dichiarati da LSEG durante il periodo di maturazione.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate e con società del Gruppo

Si riporta di seguito il dettaglio relativo alle operazioni di natura "non atipica" intercorse nell'esercizio con le parti correlate, nonché i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2018 in essere con le stesse:

Borsa Italiana S.p.A.

	Ricavi	Crediti
Custodia e amministrazione	4.638.611	1.046.743
Capitalizzazione Software	-	108.189
Istanza di rimborso	-	195.701
Capitalizzazione Software		6.930
	Costi	Debiti
Servizi di terzi (IT, Affitti, Funzionamento, consulenze)	1.660.609	219.656
Ammortamenti	64.913	-
Personale distaccato	1.342.801	451.137

Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A.

	Ricavi	Crediti
Custodia, amministrazione e settlement	3.753.690	286.571
Personale distaccato	162.068	72.616
Altri proventi di gestione	5.000	
	Costi	Debiti
Servizi di terzi (IT)	107.360	-

LSE Group plc

	Costi	Debiti
Assicurazioni	100.725	
Consulenze	269.686	564.400

Bit Market Services S.p.A.

	Costi	Debiti
Servizi di terzi (IT, Affitti, Funzionamento, consulenze)	54.900	-

EuroTLX SIM S.p.A.

	Ricavi	Crediti
Custodia, amministrazione e settlement	145.424	24.985
	Costi	Debiti
Personale distaccato	214.483	33.705

MTS S.p.A.

	Ricavi	Crediti
Custodia, amministrazione e settlement	124.088	10.452

London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

	Ricavi	Crediti
Istanza di rimborso	-	288.488
	Costi	Debiti
Servizi di terzi (Affitti, Funzionamento, consulenze)	1.480.622	-
Debito IRES per consolidato fiscale	-	786.926

LSE Pic

	Ricavi	Crediti
Altri crediti	-	10.627
Capitalizzazione Software	-	4.188
	Costi	Debiti
Servizi di terzi (IT, Management fee)	253.049	92.427

LSEG Business Services Ltd

	Ricavi	Crediti
Capitalizzazione Software		981
	Costi	Debiti
Servizi di terzi (IT)	234.303	234.436

LCH Clearnet Ltd

	Ricavi	Crediti
Custodia, amministrazione e settlement	154.732	39.115

LCH Clearnet S.A.

	Ricavi	Crediti
Custodia, amministrazione e settlement	538.367	84.326

I rapporti con le imprese del Gruppo sono regolati sulla base di specifici rapporti contrattuali, a prezzi che rispettano l'andamento del mercato.

Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Come richiesto dallo IAS 24 di seguito si riporta l'indicazione dell'ammontare dei compensi spettanti al 31 dicembre 2018 ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Key managers della Società:

Amministratori e Key Managers	1.079.249
Sindaci	71.600

Relativamente ai dirigenti con responsabilità strategiche, di seguito si fornisce il dettaglio delle categorie di compenso:

a. Benefici ai dipendenti a breve termine	721.938
b. Benefici post-impiego	33.316
c. Altri benefici a lungo termine	-
d. Benefici di fine rapporto	65.927
e. Pagamenti basati su azioni	198.343
Totale	1.019.524

Pagamenti basati su azioni:

Piano	Numero azioni	Data di assegnazione
LSEG Italian Sharesave Scheme - 2017	319	03/04/17
LSEG Italian Sharesave Scheme - 2018	276	01/06/18
London Stock Exchange Performance Share Award	7.436	17/03/16
London Stock Exchange Performance Share Award	7.363	03/04/17
London Stock Exchange Performance Share Award	5.627	26/04/18
LSEG Matching Share Award (2014) - Apr 2018	4.951	26/04/18
Totale	25.972	

L'importo relativo ai *Key Managers* rappresenta il costo complessivo a carico dell'Azienda, comprensivo di ogni elemento integrativo. Nella categoria *Key Managers* sono ricompresi i dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività d'impresa (General Manager).

Direzione e coordinamento

Si evidenzia che alla data di riferimento del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 la Società è soggetta alla direzione e coordinamento di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

I dati essenziali della controllante London Stock Exchange Group Holdings Italia SpA sposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di London Stock Exchange Holdings Group Italia SpA al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile si riportano, qui di seguito, i dati essenziali del bilancio della controllante London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2017

(Importi in €/1000)

31-dic-17

Attività

Totale attività non correnti 1.441.314

Totale attività correnti 10.371

TOTALE ATTIVITA' **1.451.685**

Passività

Totale passività non correnti 195.808

Totale passività correnti 85.098

TOTALE PASSIVITA' **280.906**

NETTO **1.170.779**

Patrimonio Netto

Capitale sociale 350.000

Riserve 681.385

Risultato dell'esercizio 139.394

TOTALE PATRIMONIO NETTO **1.170.779**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2017*(Importi in €/1000)***31-dic-17**

Ricavi	160.257
TOTALE RICAVI E PROVENTI	160.257
Costi per il personale	1.088
Costi per servizi	10.780
Ammortamenti	1.312
Costi di gestione	216
TOTALE COSTI OPERATIVI	13.396
Proventi finanziari	9
Oneri finanziari	8.287
RISULTATO ANTE IMPOSTE	138.583
Imposte	811
RISULTATO NETTO	139.394
Altre componenti con impatto a patrimonio	17
RISULTATO NETTO COMPLESSIVO	139.411

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2019 ed è stato autorizzato alla pubblicazione in tale data (IAS 10).

Conti di gestione accentrata

Nella seguente tabella sono riportati i valori nominali degli strumenti finanziari di terzi in deposito di gestione accentrata:

	31/12/2018	31/12/2017
Strumenti finanziari cartolari	23.177.052.345	19.246.156.893
Strumenti finanziari dematerializzati	2.695.176.329.289	2.680.325.856.219
Totale	2.718.353.381.634	2.699.572.013.111

Documento programmatico sulla sicurezza

La Società ha aggiornato nei termini di legge il documento programmatico sulla sicurezza, recante norme per l'individuazione delle misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34, comma 1, lettera g) del Codice in materia di protezione dei dati personali (approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003) e della regola 19 dell'Allegato B al Codice medesimo.

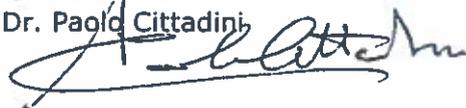
Gestione dei rischi

Per una disamina in merito alle considerazioni sui rischi si rimanda agli appositi paragrafi contenuti nella parte della "Relazione sulla Gestione".

Il presente bilancio al 31 dicembre 2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico alla predetta data.

Milano, 22 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dr. Paolo Cittadini



ALLEGATI

PROSPETTO DI ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

(importi in euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per la distribuzione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	16.000.000				
Fondo di garanzia ex art 32, co. 1 Regolamento CONSOB 11678/98	8.000.000	D	-		
Riserve di capitale					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	A, B, C	-		
Riserve di utili					
Riserva legale	3.200.000	B	-		
Riserva straordinaria	379.543	A, B, C	379.543		
Riserva da rivalutazione, di cui:					
- rivalutazione immobile	-	A, B, C	-		
- rivalutazione TFR	26.646	E	-		
Utili a nuovo	74.782.771	A, B, C	74.782.771		
Riserva da transizione agli IFRS	507.538	A, B, C	507.538		
Fondo acquisto azioni della Controllante	1.406.166	E	-		
Totale	104.302.665		75.669.852		
di cui quota non distribuibile			-		
di cui residua quota distribuibile			75.669.852		

PROSPETTO DELLE MOVIMENTAZIONI INTERVENUTE SULLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni materiali

Valore netto	Saldo al 01.01.18	Incrementi	Amm.ti	Decrementi	Saldo al 31.12.18
Terreni	0	0	0	0	0
Fabbricati	0	0	0	0	0
Mobili	0	0	0	0	0
Impianti	0	0	0	0	0
Altri	4.344	0	(4.344)	0	1
Immob.in corso e acconti	49.945	6.574	0	0	56.519
Totale	54.290	6.574	(4.344)	0	56.520

Fondi di ammortamento	Saldo al 01.01.18	Ammortamenti	Decrementi	Saldo al 31.12.18
Terreni	0	0	0	0
Fabbricati	0	0	0	0
Mobili	0	0	0	0
Impianti	0	0	0	0
Altri	452.784	4.344	0	457.128
Totale	452.784	4.344	0	457.128

Costo storico	Saldo al 01.01.18	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.18
Terreni	0	0	0	0
Fabbricati	0	0	0	0
Mobili	0	0	0	0
Impianti	0	0	0	0
Altri	457.128	0	0	457.128
Immob.in corso e acconti	49.945	0	0	49.945
Totale	507.073	0	0	507.073

Immobilizzazioni immateriali

Valore netto	Saldo al 01.01.18	Incrementi	Ammortamenti	Decrementi	Saldo al 31.12.18
Costi d'impianto e ampliamento	0	0	0	0	0
Concessioni licenze, diritti simili	14.430	0	(14.430)	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	20.904.413	4.525.420	(8.466.998)	0	16.962.835
Immob.in corso e acconti	973.466	4.500.350	0	(4.525.420)	948.396
Totale	21.892.309	9.025.770	(8.481.428)	(4.525.420)	17.911.231

Fondi di ammortamento	Saldo al 01.01.18	Ammortamenti	Decrementi	Saldo al 31.12.18
Costi d'impianto e ampliamento	1.006.330	0	0	1.006.330
Concessioni licenze, diritti simili	4.308.734	14.432	0	4.323.166
Altre immobilizzazioni immateriali	38.743.362	8.466.998	0	47.210.360
Totale	44.058.426	8.481.430	0	52.539.856

Costo storico	Saldo al 01.01.18	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Saldo al 31.12.18
Costi d'impianto e ampliamento	1.006.330	0	0	0	1.006.330
Concessioni licenze, diritti simili	4.323.166	0	0	0	4.323.166
Altre immobilizzazioni immateriali	59.647.774	4.525.420	0	0	64.173.194
Immob.in corso e acconti	973.466	4.500.350	0	(4.525.420)	948.396
Totale	65.950.736	9.025.770		(4.525.420)	70.451.085

MONTE TITOLI S.P.A.

Sede in Milano – Piazza degli Affari n.6

Capitale Sociale Euro 16.000.000 I.V.

Codice Fiscale e iscrizione

al Registro Imprese di Milano n.03638780159

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di

London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A.

.....

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL

31 DICEMBRE 2018 AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c.. La Revisione Legale dei conti è affidata alla società di Revisione EY S.p.A.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e in merito alla:

i) tipologia dell'attività svolta;

ii) struttura organizzativa e contabile della Società;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e

le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

E' stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale e non è mutata nel corso dell'esercizio in esame;
- l'assetto organizzativo, la dotazione delle strutture informatiche e le risorse umane impiegate risultano adeguate alla realtà aziendale.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella Società e con la Società di Revisione si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Si è potuto riscontrare che il livello della preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali è adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali.

Nell'ambito delle attività di coordinamento con gli altri organi di controllo, abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e ricevuto le sue periodiche relazioni. Sulla base degli incontri e delle predette relazioni non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha provveduto alla istituzione di un Comitato Audit, come previsto dall'art. 48 del Regolamento Delegato UE n.392/2017 ed ha approvato il Regolamento che disciplina le attività del comitato stesso. Il Comitato Audit sarà operativo a decorrere dall'autorizzazione ai sensi del Regolamento europeo per i Depositari Centrali di titoli (CSDR).

Le informazioni richieste dall'art. 2381 comma 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato.

La Società, ai sensi dell'art. 2497 e sgg. c.c., è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di London Stock Exchange Group Holdings Italia S.p.A., a sua volta controllata indirettamente da London Stock Exchange Group Plc.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'assemblea e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea e dall'organo amministrativo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Le informazioni forniteci dal Consiglio di Amministrazione, anche con specifico riguardo alle operazioni infragruppo e con le parti correlate sono ritenute adeguate. In particolare quest'ultime operazioni sono da ritenersi connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società';
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

L'organo di amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione.

Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

La revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. che ha predisposto la

propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo e dalla quale risulta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- le note al bilancio illustrano in maniera adeguata le operazioni intervenute con parti correlate, evidenziandone i principali elementi informativi economico-finanziari
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, risulta essere positivo per euro 21.697.221.

Conclusioni

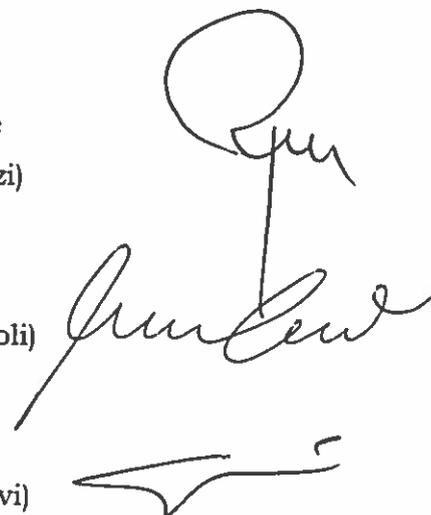
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Milano, 4 aprile 2019

Il Presidente
(Roberto Ruozi)

Il Sindaco
(Mauro Coazzoli)

Il Sindaco
(Giuseppe Levi)



Monte Titoli S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Monte Titoli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Monte Titoli S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Monte Titoli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Monte Titoli S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Monte Titoli S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Monte Titoli S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 4 aprile 2019

EY S.p.A.



Mauro Iacobucci
(Socio)